

L'isola che c'è

Foglio di collegamento tra volontari

Anno XXI n. 2 - febbraio-marzo 2011
Spec. in a.p. art. comma 20/c, legge 662/96 Filiale di Cagliari



Nuoro, 29 gennaio 2011

Apertura

**anno europeo
del volontariato 2011
in Sardegna**



Centro di Servizio per il Volontariato
Sardegna Solidale
<http://www.sardegناسolidale.it>
csv@sardegناسolidale.it



Anno europeo del volontariato 2011



Solidarietà senza confini

Il 2011 è una preziosa opportunità per ricordare che la solidarietà è un dovere di tutti e non un optional di qualcuno.

Il 2011, Anno europeo del Volontariato che promuove cittadinanza attiva, se non correttamente indirizzato e canalizzato, rischia di essere un anno celebrativo, segnato da alcuni grandi eventi (anche mediatici), ma incapace di trasmettere messaggi che lascino il segno e che contribuiscano a modificare – cambiandolo in meglio – il nostro sistema sociale.

Chi e quanti sanno che il 2011 è dedicato a questo tema? Finora appare scarso o inesistente il coinvolgimento di scuole, istituzioni, cittadini... con il forte rischio di avvolgere tutte le iniziative nel nebuloso velo dell'autoreferenzialità.

Il Volontariato non ha bisogno di celebrarsi: ha necessità di espandersi, di contagiare e coinvolgere il maggior numero possibile di persone, soprattutto quelle in giovane età. E non per sentirsi grande, potente, forte... ma per far diventare sempre più presente e condivisa la cultura della solidarietà e della legalità.

Bisogna proprio approfittare di questo tempo per dire a tutti che la solidarietà non è un optional per qualcuno (i volontari, appunto), ma un dovere di tutti, come ci ricorda la nostra Costituzione. I volontari sono testimoni diretti di un impegno di solidarietà, ma non sono gli unici (né, talvolta, i migliori...). E l'Unità del Paese che celebriamo nel suo 150° è frutto di atti di solidarietà che hanno permesso di abbattere steccati e partico-



larismi e di costruire rete civica e coscienza di cittadinanza responsabile.

L'Unione Europea nel dedicare il 2011 ai cittadini volontari investe sul ruolo che il volontariato può svolgere per creare coesione sociale e per diffondere cultura di solidarietà. I volontari sono lo strumento più efficace per veicolare così alte finalità.

Anche la Sardegna contribuisce a questo scopo. I pesanti (letteralmente) semi di pietra che stiamo seminando nella terra di Sardegna hanno anche la funzione di ricordare che la solidarietà non è argomento per celebrazioni o per eventi ma che è vincolo, impegno e priorità nei rapporti con le persone, con le istituzioni, con i territori, tra le nazioni.

È la solidarietà che permette il riconoscersi e lo scambiarsi vicendevolmente rela-

zioni ed esperienze; è la solidarietà che muove ed ispira idealità e azioni libere, non soggette a formalismi e vincoli ideologici, ed è la solidarietà che induce alla responsabilità personale e che chiama in causa i doveri di cittadinanza.

Il CSV Sardegna Solidale ha promosso e organizzato la realizzazione di 40 Piazze della Solidarietà in Sardegna: è l'occasione per dire che la solidarietà non sta in ambiti chiusi, di autoreferenzialità, di "proprietà" ma è un valore condiviso nei

luoghi e nei tempi dell'incontro, del dialogo e del confronto.

Riprendiamoci le nostre piazze e le nostre strade. Riprendiamo a dialogare e a confrontarci.

Siamo volontari! Facciamo la differenza! ...E lasciamo un seme. Per far germogliare la solidarietà, far sbocciare un sorriso e coltivare un mondo migliore.

Giampiero Farru

l'isola che c'è

Editore:
Associazione "La Strada",
via dei Colombi 1, 09126 Cagliari
C/C Postale n.19451095

Grafica e impianti: Eidos, Ca

Stampa: Litotipografia Trudu, Ca

Aderisce alla Federazione
dei Periodici del Volontariato Sociale

Questo periodico è associato
all'Unione Stampa
Periodica Italiana

Direttore responsabile:
Giampiero Farru

Coordinamento di redazione:
Luigi Zuncheddu

Edizioni a cura del
CSV Sardegna Solidale

Autorizz. Tribunale di Cagliari
n.17 del 10.06.1991

"L'isola che c'è" viene spedito
in abbonamento gratuito
rispettando le norme
di legge che regolano il trattamento
dei dati personali.

FSC
MISTO
Carta da fonti gestite
in maniera responsabile
FSC® C102596

Il Presidente Cappellacci incontra le rappresentanze del volontariato

Il Presidente Cappellacci, con accanto l'assessore del lavoro Franco Manca, il 4 febbraio ha incontrato a Villa Devoto, in un tavolo unitario, i componenti dell'Osservatorio regionale del volontariato, il presidente del Centro di Servizio per il Volontariato "Sardegna Solidale", Giampiero Farru, il direttore della Caritas diocesana don Marco Lai e il presidente del Comitato di Gestione dei fondi speciali per il volontariato, Bruno Loviselli.

È stato un incontro cordiale e costruttivo, finalizzato a capire le problematiche evidenziate dal volontariato sardo e ad avanzare proposte operative.

"Tra gli assi portanti della politica della Giunta regionale – ha detto in apertura il presidente **Ugo Cappellacci** – vi è l'attenzione a chi dedica impegno, tempo e passione al prossimo. Non ci limiteremo a un mero riconoscimento dell'impegno sul volontariato, ma saremo noi stessi facilitatori dell'opera di tutti i soggetti impegnati nel sociale e promotori di nuove iniziative".

Durante l'incontro anche l'assessore del Lavoro, **Franco Manca**, che su mandato del Presidente aveva in più occasioni rappresentato la vicinanza dell'amministrazione regionale al mondo del volontariato, ha sottolineato il difficile momento che vive la Sardegna in un periodo in cui, per effetto della crisi strutturale, il tessuto sociale rischia di lacerarsi.

La Sardegna si colloca al secondo posto a livello



nazionale per numero di volontari. Nell'Isola operano 1.614 associazioni, per un totale di 100 mila cittadini coinvolti. Di tale realtà e dei numeri che la rappresentano si è fatto portavoce il presidente di "Sardegna Solidale", **Giampiero Farru**: "È la prima volta che ci si ritrova a un tavolo istituzionale presieduto dal Presidente della Regione; esso appare composito e per questo significativo della volontà di partire dai valori di cui le nostre associazioni sono depositarie, per cementare la coesione sociale". "La nostra proposta – ha aggiunto Giampiero Farru – è far sì che il valore culturale, sociale e relazionale di cui il volontariato è portatore venga sostenuto e incoraggiato anche in relazione al pesante clima sociale che si è determinato in molti comuni della nostra Isola a causa

della triste piaga degli attentati e delle intimidazioni contro pubblici amministratori. Il volontariato può e deve contribuire a creare relazioni serene, non conflittuali, in difesa della legalità e della giustizia sociale". Sulle ricadute pedagogiche che l'attività del volontariato è capace di produrre soprattutto tra i giovani, ha insistito **don Marco Lai**, direttore della Caritas diocesana di Cagliari: "Si tratta di una giornata importante perché giunge a breve distanza dall'inaugurazione dell'Anno Europeo del Volontariato. Ci preme insistere sulla necessità che, anche attraverso la valorizzazione del servizio civile, si infondano nei giovani i valori della corresponsabilità e dell'impegno sociale e politico, inteso nel senso più alto del termine".

Bruno Loviselli ha evidenziato l'esigenza di riportare la normativa regionale nell'ambito di quella nazionale, in particolare per quanto riguarda il Comitato

di Gestione dei fondi speciali per il volontariato, proponendo altresì che l'Osservatorio apra a invitati permanenti la sua azione. La proposta di Loviselli è stata unanimemente accolta dal Presidente e dai componenti dell'Osservatorio.

Ciascun componente dell'Osservatorio, oltre che condividere intenti, ha poi inteso mettere a fuoco le problematiche, anche di carattere logistico, con cui quotidianamente il mondo del volontariato si confronta. In questo senso sono intervenuti **Emilio Garau, Maria Luisa Sari, Mirando Basciu, Giorgina Orgiu, Sergio Madeddu, Pierpaolo Campus, Antonio Francioni e Silvio Fanari**.

In conclusione il Presidente Cappellacci ha assicurato: "La nostra parte sul piano istituzionale è quella di ridefinire un quadro normativo che risale agli anni '90 e alimentare con risorse, iniziative e impegno l'azione di tutti coloro che operano nel nostro territorio. L'Osservatorio del volontariato rappresenta la sede ideale per condividere tutti questi interventi, affinché le decisioni politiche abbiano una ricaduta capillare nella nostra società".

Da parte del Presidente, infine, anche l'impegno a convocare entro l'estate la Conferenza regionale del volontariato e a raggiungere personalmente i presidenti delle Fondazioni bancarie affinché contribuiscano, in maniera sempre più incisiva, alle attività messe in campo dalle associazioni in Sardegna.

Nuoro
29 gennaio
2011



Oltre mille volontari per l'apertura dell'anno europeo del volontariato in Sardegna

No, all'inizio non c'era il silenzio che meritava il **Coro Ortobene**, che dava il saluto a quanti si sono recati a Nuoro il 29 gennaio 2011 per l'inaugurazione dell'Anno Europeo del Volontariato in Sardegna.

È andata meglio agli **Sbandieratori di Sassari** che, pur non potendosi esibire nella piazza, nella parte finale della cerimonia sono entrati nella grande tenda, sfilando coi loro splendidi costumi al suono dei tamburi.

Il Coro intanto iniziava a cantare. Le parole di *Non potho reposare* via via facevano breccia, e c'era già un po' più di silenzio; lo stesso è capitato per il secondo brano, anche questo profondamente sardo: *Nanneddu meu*.

Se fosse stato presente nella tendostruttura montata nei Giardini Pubblici, il poeta avrebbe potuto dire pieno di meraviglia: *Nanneddu meu, il volontariato est gai!*

l'isola che c'è 4

Come, così (*gai*)?

Ne aspettavi quattrocento e te ne trovi davanti un migliaio, provenienti da tutta la Sardegna, e si sottolinea tutta. Sì, ma chi: volontari? Anche, ma non solo: alcune associazioni si sono fatte accompagnare dai loro amici, in gran parte disabili, dai loro mezzi di servizio, e tutti da una pioggia incessante... È stato bello vedere i volontari, nella festa che pensavano fosse dedicata a loro, fare spazio alle carrozzine, lasciare il posto a chi ne aveva bisogno; perché il volontariato *est gai!*

C'è da dire, ad onor del vero, che nei giorni precedenti la manifestazione, in vari centri dell'Isola si stavano preparando i materiali distribuiti durante la manifestazione: striscioni, manifesti e cartoline, palloncini e un'edizione speciale della nostra rivista L'isola che c'è dedicata all'AEV 2011. E anche a Nuoro, un gruppo esperto di volontari preparava una bella accoglienza. Sono state presentate le iniziative "sarde" che faranno ricordare alla nostra Isola che se si vogliono frutti di

solidarietà e fraternità, se si vuole una società dove giustizia e legalità siano di tutti e per tutti, con umiltà ma anche con ferma decisione, prima si deve tornare a piantare i semi.

In 40 comuni, da febbraio a dicembre, saranno lasciate nelle **Piazze della Solidarietà** le pietre (Pinuccio Sciola che le ha realizzate, ha detto che la loro grandezza è in media di 2x2 metri) raffiguranti i **Semi**, quasi un "pegno di impegno", secondo l'espressione di Giampiero Farru, presidente del CSV Sardegna Solidale. Anche i **Manifesti** realizzati da Bepi Vigna vanno sulla stessa direzione: "Pianta un seme, fai sbocciare un sorriso, fai germogliare la solidarietà, coltiva un mondo migliore". Altre due iniziative dell'estate saranno il **Tour della Sardegna** e **La Sardegna abbraccia l'Europa**, con la presenza di volontari dei paesi dell'Unione Europea. Volontari sardi stanno già partecipando alle iniziative del Tour europeo, presentando le nostre iniziative.

Ai microfoni, sotto la tenda e gli ombrelli dei tanti volonta-

ri rimasti fuori per il sovraffollamento, si sono succeduti il sindaco di Nuoro, Alessandro Bianchi, il Vicario generale della Diocesi, mons. Floris, il Vicepresidente della Provincia di Nuoro, Cosimo Tasca, l'Assessore al Lavoro della Regione Sardegna, Franco Manca, il Presidente del CREL Sardegna, Tonino Piludu, insieme al dr. Bruno Loviselli, Presidente del Co.Ge. Sardegna, all'artista Pinuccio Sciola e a Mons. Angelo Pittau, presidente del Comitato Promotore del CSV.

Altri esponenti istituzionali e politici si sono volutamente confusi tra la folla: assessori e consiglieri comunali, consiglieri provinciali e consiglieri regionali, rappresentanti della prefettura e dell'ANCI.

Davanti a tutti la parola che non era necessario pronunciare perché fatta di persone e di esperienze vive e concrete che stavano lì, fuori e dentro la tenda, e delle quali il poeta avrebbe esclamato pieno di meraviglia: *Nanneddu meu, il volontariato est gai!*

Da una seme di pietra può nascere una montagna... Da un seme di pietra nasce l'amore



Pinuccio Sciola
Artista

I semi di pietra che ho portato qui simbolicamente rivelano i motivi della nostra scelta: dal seme nasce tutto! Credo che, più di chiunque altro, voi del volontariato siete un seme meraviglioso e grandioso. Da voi nasce quell'emozione che trasmettete a chi ne ha bisogno. Il seme di pietra che vedete è una pietra che si sta aprendo; i bambini mi hanno detto che da un seme di pietra può nascere una montagna... Non solo, ma da un seme di pietra nasce l'amore! Quindi sono semi di pietra della nostra Sardegna, sono semi che si stanno aprendo, sono semi d'amore e di grande solidarietà. Grazie a tutti voi!

Alessandro Bianchi
Sindaco di Nuoro

Chi si occupa della cosa pubblica, deve affrontare ogni giorno i limiti della propria azione politica e amministrativa. La complessità della nostra società, le molteplici problematiche dalle innumerevoli cause, la velocità con cui il mondo cambia e, purtroppo, lascia indietro i più deboli e indifesi, pongono chi ha il compito ed il dovere di lavorare per la comunità davanti a nuove sfide, che non sono oggettivamente in grado di vincere da soli. Il volontariato supplisce e riempie gli spazi laddove la Pubblica Amministrazione non riesce a fare. È evidentemente così, ma non deve essere solo così. Il mondo del volontariato è un partner attento e attivo, ma

Mons. Floris
Vicario generale

Non c'è bisogno di molte parole: la parola siete voi, con la vostra opera, dedizione e sacrificio. Ed è quel sacrificio che rende tutti noi pieni di speranza. Se guardiamo al domani con fiducia, lo dobbiamo alla vostra opera. Benedette le vostre mani che raccolgono dalla terra i caduti, gli umiliati e offesi. Benedetto il vostro cuore che sa aprirsi all'incontro con i fratelli. Siate benedetti, e la vostra opera sia davvero la gioia di tutti noi: lo è, e lo sarà ancora di più.

L'augurio è che la vostra opera sia sempre più feconda, ricca e fruttuosa, e che tutti noi possiamo sempre ritrovarci in momenti di gioia, di condivisione e di speranza. *A chent'annos a totus!*

Franco Manca
Assessore regionale al Lavoro

Le parole d'ordine del mondo volontariato si coniugano coi percorsi di sviluppo che stiamo cercando di mettere in campo e si chiamano, prima di tutto, solidarietà, fratellanza, lavoro, opportunità di inserimento di tutti quei soggetti che oggi purtroppo sono fuori da un contesto che consenta di vivere la propria dignità in maniera adeguata.

Il mondo del volontariato si espande, copre spazi vitali che hanno anche rilevanza economica. Oggi non siamo in grado di valutare cosa è la sua portata in termini economici negli ospedali, nelle mense e in tutte quelle voci che contribuiscono al PIL. Voglio ringraziare il CSV Sardegna Solidale per aver non solo organizzato questa ma anche tutte le altre decine di manifestazioni che vedranno presente il mondo del volontariato nelle piazze della nostra regione, per contaminare con i suoi messaggi positivi questa società che ha bisogno di inserire i meno abbienti, gli ultimi, i poveri.

l'isola che c'è 5



anche critico quando serve, del mondo istituzionale; fa la sua parte, ma sta attento che anche il "pubblico" faccia la propria. Col volontariato si lavora insieme, aiutando e facendosi aiutare. La città di Nuoro, i sardi e, in particolare, gli abitanti delle zone interne, hanno nel proprio DNA una tradizione ed una propensione a capire le difficoltà degli altri, e ad intervenire spesso con discrezione, con delicatezza e attenzione, in modo spontaneo, personale e non organizzato. Permettetemi, per questo, di ringraziare ogni singolo volontario, prezioso giacimento di disponibilità, fatica, impegno e altruismo.

Cosimo Tasca
Vicepresidente
Provincia di Nuoro

Sono emozionato, da amministratore e da operatore attivo nel volontariato fino a qualche mese fa, nel vedere Nuoro affollata di volontari e di tutte le espressioni del volontariato, che si dedica alle persone più deboli, e che soffrono. Credo che la Sardegna, sotto questo aspetto, abbia qualcosa da insegnare a tutta l'Italia.

Tonino Piludu
Presidente
Consiglio Regionale
dell'Economia
e del Lavoro

Ringrazio perché abbiate voluto la presenza dell'organismo che presiedo a questa festa! Una considerazione. Credo che la società sarda, come quella italiana, abbia un problema: la società è troppo debole, i cittadini sono troppo soli davanti alle istituzioni e al potere politico, questo porta alla politicizzazione di tutto. Il volontariato e la cittadinanza attiva, attraverso il mutuo aiuto e l'organizzazione, dando più voce alla società civile, tolgono il cittadino dalla solitudine, dalla condizione di debolezza e di subalternità. Far partire le istanze dal basso per risolvere i problemi, senza aspettare che altri lo facciano, non toglie peso né alle istituzioni né alla politica, anzi è una cosa fondamentale che restituisce loro il ruolo vero che devono svolgere: governare, programmare,

assumersi le responsabilità di buone leggi e buone azioni di governo. L'augurio di questa festa è che il volontariato faccia sempre sentire la propria voce in maniera autonoma, protagonista e propositiva.

Bruno Loviselli
Presidente Co.Ge.
Sardegna

Sono veramente contento e commosso di essere qui fra voi, per portare il saluto del Comitato che presiedo e il mio personale ringraziamento per ciò che fate in favore dei più deboli. Ancora una volta ho potuto constatare la vostra eccezionale capacità di mobilitazione e

di organizzazione. Siamo all'Apertura dell'Anno Europeo del Volontariato, e voglio sottolineare la forte valenza educativa circa la cultura della solidarietà, della non discriminazione, dello sviluppo sostenibile, del rispetto del prossimo e della cittadinanza responsabile. È un'occasione per riaffermare i diritti dei più deboli e per far quadrato nella nostra società attraversata non solo dalla crisi economica ma da una più preoccupante crisi di valori.

Mi auguro che quest'anno contribuisca alla definizione di un quadro normativo stabile che dia certezza nel tempo su risorse finanziarie, cui contribuiscono in maniera notevole le fondazioni bancarie, che aiutino il volontariato a meglio strutturarsi, per riconoscere e valorizzare ancora meglio il capitale sociale che esprime in una cittadinanza attiva condivisa e solidale, nel lavoro di rete e nella condivisione di buone prassi.

Mons. Angelo Pittau
Comitato promotore
CSV Sardegna Solidale

Ricordando la parabola evangelica, noi volontari sardi vogliamo che il seme che cade sulla roccia germogli, cresca e diventi pianta dove gli uccelli si posano. In quest'anno vogliamo che la nostra Europa che spesso è

una roccia dura e amara, soprattutto in questa Italia del Sud e in questa Sardegna, il seme del volontariato cresca, germogli, sia fioritura gioiosa, porti frutto e sia rifugio. Non sarà solo mettere una pietra ma fare un percorso educativo di cittadinanza attiva che crei una società più giusta, dove il bene comune è al vertice, dove non c'è violenza ma giustizia, libertà e diritti umani, dove ci si prende cura degli ultimi per reinserirli all'interno della società. Noi volontari possiamo essere questo seme per costruire una società di pace, che dia speranza ai giovani, che dia cultura e solidarietà.

Giampiero Farru
Presidente CSV
Sardegna Solidale

Per la realizzazione di questo evento, ho tre persone da ringraziare: Salvatore Porcu, Luigi Barigazzi e Alessandro Bianchi.

Oggi celebriamo un grande evento per questa comunità e per tutta la nostra regione: l'apertura dell'Anno Europeo del Volontariato in Sardegna. Da questa piazza parte un percorso lungo un anno che toccherà tutti territori della nostra isola e che aggregherà e farà incontrare centinaia di associazioni e migliaia di volontari. Parte da qui oggi l'iniziativa denominata **Le piazze della solidarietà** con lo slogan: *Volontari, facciamo la differenza ...e lasciamo un seme!* La prima delle piazze, in cui saranno lasciati a ricordo i semi di pietra, sarà a Ozieri, il 26 febbraio, mentre l'appuntamento conclusivo sarà a Cagliari il 5 dicembre.

Altre iniziative segneranno i nostri impegni e la nostra partecipazione: il **Tour europeo**, dove una rappresentanza delle nostre associazioni di volontariato sarà sempre presente, come lo è stata

nelle prime tappe di Bruxelles, Budapest e Lisbona. Il **Tour della Sardegna** che ci vedrà impegnati dal 35 luglio al 5 agosto, mentre dal 7 al 9 agosto realizzeremo l'iniziativa internazionale nell'isola di La Maddalena: **il volontariato sardo abbraccia l'Europa**. Con queste iniziative, e quelle di ciascuna organizzazione di volontariato, vogliamo trasmettere il messaggio che è sempre possibile coltivare un mondo migliore, far germogliare la solidarietà, far sbocciare i sorrisi.

Abbiamo appena concluso il 2010, Anno Europeo di lotta alla povertà e per l'inclusione sociale, e ci attende fra un anno il 2012, Anno Europeo dedicato all'invecchiamento attivo, temi tutti molto cari al volontariato europeo, italiano e sardo.

Sono 1.614 le organizzazioni di volontariato nella nostra terra, che movimentano circa 200 mila cittadini, di cui 40 mila volontari attivi e 60 mila occasionali, e 90 mila soci sostenitori. Presente in maniera capillare in tutto il territorio, il volontariato è una realtà associativa attiva e dinamica, testimonianza di servizio gratuito, di impegno e di partecipazione; e la vostra presenza, così straordinariamente numerosa stasera, lo testimonia. Il volontariato agisce con gratuità, spesso



nel silenzio e nella discrezione, principalmente per creare legami di solidarietà e relazioni significative. Le associazioni di volontariato godono oggi del 70% della fiducia dei cittadini, meritandosi il primo posto nella graduatoria della fiducia (in latino, corda), una corda che serve per creare legami, relazioni preferibilmente corte. Corde che nelle nostre comunità si spezzano spesso e che altrettanto spesso siamo chiamati a riannodare facendole diventare sempre più corte, quasi obbligandoci a relazioni più strette, faccia a faccia. È ciò di cui ha bisogno tutta l'Europa, l'Italia, la nostra terra e questa città, Nuoro, come tutte le altre città e paesi della nostra Isola. È per questo che in ogni città dove ci ritroveremo, a partire da oggi, lasceremo un segno del nostro passaggio: **i semi di pietra** di Pinuccio Sciola e **i manifesti** di promozione del volontariato, realizzati da Beppi Vigna.

Un saluto speciale per voi, volontari anziani e giovani. Siete voi che costituite la rete della solidarietà che crea coesione sociale, che rivendica i diritti di cittadi-

nanza per tutti, che alza la voce a difesa dei più deboli, di chi vive ai margini e fa più fatica, di chi si sente solo, povero e sofferente, e che interviene tutte le volte che le necessità lo richiedono. Un volontariato che agisce e pensa, che attiva la solidarietà corta verso chi vive situazioni di emergenza e di stretta necessità, e che ragiona con la solidarietà lunga, per far sì che vengano rimosse le cause della povertà, della sofferenza, della solitudine e dell'ingiustizia.

"Coltiva un mondo migliore. Fai germogliare la solidarietà. Fai sbocciare un sorriso", sono gli slogan dei nostri manifesti, ma sono anche il programma del nostro essere volontari. Chiediamo e lavoriamo perché diventino il programma della nostra Sardegna, perché nessuno nella nostra terra si senta più escluso. Grazie a voi, volontari, che rendete concreti questi valori!

La creatività degli artisti aiuta e sostiene la nostra azione gratuita; da oggi piantiamo semi di armonia in tutte le nostre comunità. *A chent'annos*, e grazie a tutti!

Guspini, 29 dicembre 2010

XXIV
MARCIA
DELLA
PACE

In tremila per dire basta alla povertà e chiedere il rispetto della libertà religiosa



Servizio a cura di
Gian Luigi Pittau

Un lungo e colorato corteo composto da oltre tremila persone arrivate da tutta la Sardegna ha partecipato a Guspini alla XXIV Marcia della Pace, tradizionale evento di fine anno organizzato dalla Diocesi di Ales-Terralba ed in particolare dalla Caritas, dall'Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro, della Giustizia e della Pace e della Salvaguardia del Creato, dall'Ufficio della Pastorale Giovanile, col CSV Sardegna Solidale, Comune di Guspini, Provincia del Medio Campidano.

Poco dopo le 15 il corteo, aperto da alcune bande musicali, si muove dal piazzale antistante la chiesa di San Giovanni Bosco. In primo piano su uno striscione viene riportato il tema della XXIV Marcia della Pace, dato da Benedetto XVI per la Giornata Mondiale della Pace del 1° gennaio 2011 "Libertà religiosa, via per la pace". A questo tema il Comitato Promotore ha aggiunto un tema locale "Solidarietà e Volontariato:

l'isola che c'è 8

argine alle povertà". Un lungo serpentone colorato composto da bambini, giovani, adulti, anziani, sacerdoti, suore, sindaci, consiglieri regionali, provinciali, parlamentari esponenti di partiti politici e sindacalisti, camminano uniti sotto l'arcobaleno della pace. A camminare con i volontari sardi c'è l'ospite ufficiale e relatore della marcia Mons. Ghaleb Bader, Arcivescovo di Algeri, testimone dell'uccisione dei religiosi trappisti, sgozzati nel deserto otto anni fa. Numerose le rappresentanze delle organizzazioni di volontariato provenienti da

Cagliari, Sassari, Olbia, Nuoro, Ozieri, Tempio Pausania, Perfugas, Ploaghe, Chiaramonti, Valledoria, Portotorres, Bonorva, Bitti, Austis, Tonara, Oristano, Macomer, Bosa, Terralba, Mogoro, Ales, Villacidro, San Gavino, Gonnosfanadiga, Arbus, Sanluri, Carbonia, Iglesias, Sinnai, Senorbì, Isili. Dal quartiere popolare di Is Boinargius il corteo arriva nella zona delle scuole, delle case popolari di San Pio X, fino ad arrivare alla chiesa di Santa Maria e a raccogliersi, intorno alle 17, in piazza XX Settembre, presso la chiesa di San Nicolò. Tutti insieme per gridare

La testimonianza di Monsignor Ghaleb Bader, arcivescovo di Algeri "Senza la libertà religiosa si distrugge la pace"

La sua vita è una testimonianza soprattutto in uno Stato, come l'Algeria, dove l'integralismo religioso è molto forte e dove otto anni fa vennero sgozzati nel deserto alcuni religiosi trappisti.

"Con la partecipazione a questa marcia - rimarca Monsignor Ghaleb Bader - avete manifestato l'impegno alla Marcia della pace e alla lotta contro la povertà. Sono onorato e ringrazio di cuore. È la prima volta che sono in Sardegna e che vengo qui per la libertà religiosa.

Per questa giornata avete voluto una persona simbolo di

questo tema *Libertà religiosa, via per la pace*. Mi sento di vivere in un mondo che è sempre più angosciato e preoccupato per il suo futuro e per quello dell'umanità. Non dico questo per ispirarvi pessimismo, ma perché possiate sempre manifestare il vostro impegno di vivere come uomini liberi. Lo dico per sottolineare l'importanza della libertà religiosa per gli uomini e l'importanza di questa marcia che avete iniziato 24 anni fa.

Per i cristiani in Medio Oriente anche andare in chiesa per pregare diventa un pericolo imminente. La violenza non risparmia i credenti e neppure la casa di Dio, dove non ci sentiamo più in pace e in sicurezza. Nonostante tutto il negativo che si può dire, vorrei partire dalla mia esperienza di vita. Da tutte le parti ci sono persone di buona volontà. La libertà che ci viene data, ci serve per metterci a contatto con gli altri, per costruire ponti di dialogo quotidiano. Un dialogo che ci permette di condividere tutto per provare a tutti che si può vivere insieme al di là di tutte le differenze. Senza questa libertà rimaniamo chiusi nel nostro mondo. Così si distrugge la pace e la coesistenza pacifica.

La pace è anche opera dell'uomo. Gli uomini avranno la pace se la chiedono, se la cercano, se lavorano per dimenticare le loro differenze e i loro interessi per la pace. Gli uomini avranno il mondo e la civiltà che costruiscono.

Quando parliamo di libertà religiosa, è per tutte le religioni! E quando parliamo di libertà, è per tutti i paesi. Quando manifestiamo non è solo per la Sardegna o per l'Algeria, ma è per tutto il mondo per tutti gli uomini, perché la libertà è per tutti e la pace è per tutti.

Tutto il mondo oggi ha bisogno di libertà e di pace: questi due valori sono una grazia che non si apprezza".

basta alla povertà e per chiedere il rispetto della libertà religiosa nel mondo. In piazza è il momento degli interventi. "In questa terra di forti valori di solidarietà, il tema della Marcia della Pace assume un grande valore. La libertà religiosa è contenuta tra i valori della nostra costituzione - rimarca il sindaco di Guspini Rossella Pinna - sono 200 milioni i cristiani perseguitati. Il 6 per cento della popolazione mondiale consuma il 30 per cento delle risorse del pianeta. Anche nell'Occidente sviluppato i redditi sono diminuiti. Il contrasto alla povertà è un

obbligo morale ed è un impegno degli amministratori che i fanno i conti con le poche risorse finanziarie trasferite".

Il presidente della provincia del Medio Campidano, Fulvio Tocco, non nasconde le difficoltà del nuovo anno: "la crisi dell'industria e il precariato di coloro che lavoravano nelle fabbriche del territorio è fortissima. Oggi siamo alle porte di un altro anno di profonda crisi".

Per il vescovo della diocesi

l'isola che c'è 9

di Ales-Terralba, Mons. Giovanni Dettori, bisogna mettere in evidenza non solo le persecuzioni di cui sono vittima i cristiani: "la libertà religiosa è un bene della comunità umana. Se all'uomo di oggi togliamo questo diritto e questa possibilità lo stiamo rendendo vuoto, e nel vuoto del cuore e dell'anima c'è il peggiore pericolo che è la guerra".

Su solidarietà e volontariato, argine alla povertà, si sofferma la riflessione di Mons. Giampaolo Zedda, vescovo di Iglesias: "chiedo, e mi chiedo che ognuno si chieda, come posso esercitare la mia libertà di fede, la

mia libertà religiosa. Come posso aiutare la crescita della mia comunità. Spero che troviamo tutti una risposta nella nostre coscienze".

Interviene l'assessore regionale del lavoro Francesco Manca: "le risorse che abbiamo a disposizione non sono sufficienti a far fronte alle esigenze di tutte quanti, ma attraverso la coesione e la solidarietà riusciremo a creare una società più giusta".

Per Giampiero Farru, presidente del CSV Sardegna Solidale, la piazza di Guspini deve essere un momento di arrivo e, al momento stesso, di partenza per i volontari



Voci in mezzo al corteo

Un lungo corteo di persone riunite sotto l'ideale comune della pace. Migliaia di persone hanno marciato per dire basta alla povertà e chiedere il rispetto della libertà religiosa.

In marcia c'erano bambini, giovani, adulti, anziani, sacerdoti, suore, sindaci, consiglieri regionali, provinciali, parlamentari esponenti di partiti politici, sindacalisti e volontari.

Di seguito, alcune testimonianze.

Raffaele Sardu Maestro in pensione di Connosfanadiga

È un appuntamento tradizionale di fine anno che è diventato importante per ritrovarci e discutere tutta una serie di tematiche che stanno diventando sempre più importanti e determinanti, soprattutto quello della libertà religiosa e delle povertà estreme che stanno sempre più aumentando.

Gigi Matta Pensionato di San Gavino Monreale

È importante camminare per la pace. Bisogna invogliare i giovani a partecipare e ad essere critici. Non partecipando, si lasciano le cose come sono; mentre, partecipando a queste manifestazioni, la gente si ricarica.

Salvatore Corongiu Volontario di Siurgus Donigala

Siamo venuti volentieri e continueremo a partecipare alla marcia anche nei prossimi anni.

Andrea Piras Volontario Auser di Carbonia

Vengo volentieri perché quando si parla di pace, di

questi tempi, va sempre bene. La marcia è un momento di socializzazione e si cresce insieme. Anche nel Sulcis ci confrontiamo con la povertà nella sua emergenza più cruda. Perdere così tanti posti di lavoro diventa drammatico, non so che cosa ne sarà del nostro territorio.

Franco Boi Presidente dell'Associazione ADA

È la settimana volta che vengo a questa manifestazione. Nel mondo c'è un grande bisogno di pace, che bisogna testimoniare sempre, e noi siamo qua per questo.

Maria Corona di Baresa

È da anni che con l'Avis veniamo alla Marcia della Pace. Abbiamo questo grande valore che è la pace di cui c'è molto bisogno nel mondo, ma anche tra di noi.

Mario Sardu Volontario parrocchia Madonna del Rosario di Villacidro

Siamo qui per dare solidarietà. Facciamo parte della Chiesa, che è in difficoltà in molte parti del mondo, e siamo voluti esserle vicino partecipando a questa marcia.



sardi. "Sono 1600 le associazioni che si sono impegnate a riflettere con iniziative per studiare e combattere la povertà in Sardegna. Il 2011 è anno europeo del volontariato e mi auguro che i volontari diventino segno di animazione delle nostre comunità".

Sui temi della libertà religiosa e del contrasto alle povertà si sofferma Don Angelo Pittau, presidente del Comitato promotore della Marcia: "nel mondo si verificano tantissimi fatti di intolleranza religiosa; la libertà religiosa è il patrimonio più prezioso che dovrebbero difendere credenti e non credenti. Con le autorità politiche e amministrative

del territorio e della Sardegna lavoriamo insieme per il bene comune e in questo ambito noi, Chiesa e volontariato, siamo uniti. Il bene comune deve essere l'unico nostro interesse: è così che si esce dalla crisi e si mette argine alla povertà. L'anno prossimo è l'anno europeo del Volontariato ma è anche il 25° anniversario di questa Marcia della Pace: mettiamoci in Marcia subito, abbiamo da fare tanto cammino. Facciamolo assieme come un grande corteo. Andiamo per la pace".

l'isola che c'è 10



Nicolò Manchia di Chiaramonti

È la prima volta che veniamo a questa marcia. C'è molto bisogno di pace nel mondo di oggi.

Mons. Giovanni Dettori Vescovo della diocesi di Ales-Terralba

Bisogna mettere in evidenza non solo le persecuzioni di cui sono vittima i cristiani: la libertà religiosa è un bene della comunità umana. Se all'uomo di oggi togliamo questo diritto e questa possibilità lo stiamo rendendo vuoto, e nel vuoto del cuore e dell'anima c'è il peggiore pericolo che è la guerra. Se ognuno si forma sempre più

religioso, diventa sempre più uomo. Abbiamo indicato la solidarietà per creare argine alla povertà, che è spesso più una povertà di animo e di inventiva che ancora di soldi. Oggi è più diffusa la mentalità dell'avere qualcosa, non quella di dare. E questa marcia indica la strada del dare qualcosa di più.

Ennio Cabiddu Sindaco di Samassi

Se potessimo spendere con regolarità, potremmo pagare i nostri operai; purtroppo abbiamo i vincoli del patto

l'isola che c'è 11

Intervento di Mons. Warduni

Il comitato promotore della XXIV Marcia della Pace aveva invitato Mons. Shlemon Warduni a presiedere la manifestazione, ma il vescovo iracheno non poté essere presente per gli attacchi alle chiese cattoliche di Baghdad nel periodo immediatamente precedente il Natale. Mons. Warduni, per l'occasione, aveva inviato ugualmente un suo comunicato.

Eccellenza Rev. ma Mons. Giovanni Dettori, Confratelli Vescovi, cari Sacerdoti, Rev. di fratelli e sorelle e voi fedeli presenti a Guspini per la marcia della pace che celebrate nella vostra diocesi di Ales-Terralba da 24 anni. Sono molto felice di partecipare con voi, da lontano, da una terra martoriata dalla guerra e dagli atti terroristici, dal Iraq. La Marcia della pace, la pace, un grande tesoro che il mondo non sa apprezzare, questo tesoro per il quale bisogna vendere tutto per acquistarlo perché è il più caro tesoro che ha dato il Signore per l'umanità e con il quale solo potrà vivere la felicità su questa terra. Questa è la pace che deriva da Dio Re della pace. Beati i costruttori di pace perché saranno chiamati figli di Dio. La vera pace viene costruita dall'Amore vero, cioè che viene dal Dio-Amore, e questo fa l'unità e si sacrifica per l'altro e cancella ogni rancore, ogni interesse e ogni egoismo.

Di questa Pace ha bisogno il mondo oggi, la pace che vuole il bene altrui più del proprio bene, che si mette al servizio dell'altro, che semina la giustizia, l'umiltà, il benessere e combatte l'ostilità ed ogni tipo di guerra e d'interesse che vuole eliminare l'altro distruggendo i suoi diritti. Il primo diritto è la libertà che rispetta tutti, la vera libertà è di accettare l'altro e lasciarlo libero nelle sue credenze, nella sua fede e nella sua coscienza, e perciò il Santo Padre Benedetto XVI ricorda e difende la vera pace nel suo messaggio per quest'anno dicendo che: "La libertà religiosa è la via per la Pace".

Carissimi amici vi ringraziamo con il Papa perché ci ricordate e pregate per noi; stiamo in grande difficoltà

abbiamo tanto bisogno di Pace e di sicurezza. Pregate per i nostri Martiri, per i nostri feriti, i nostri bambini, giovani, malati i vecchi; anche noi offriamo le



nostre sofferenze per voi e gridiamo con alta voce: Viva la Pace, che l'anno 2011 sia anno di PACE, tanti auguri per voi tutti, che la Madre Celeste ci protegga e ci benedica.

Mons. Shlemon Warduni
Ausiliare del Patriarca di Babilonia dei Caldei, Baghdad

di stabilità. Per il futuro del Medio Campidano è importante il rilancio degli agricoltori, formando i giovani per un'agricoltura che in Sardegna conta su un ambiente incontaminato. Bisogna investire sulla scuola pubblica, che non deve essere una sorta di parcheggio. Dovrebbero essere finanziati i progetti di partenariato tra la scuola e le imprese. Molti giovani sognano con il diploma in mano di candidarsi alla carriera militare.

Edoardo Bizzarro
Segretario territoriale
Cisl nel Medio
Campidano

Ogni anno partecipiamo come organizzazione sindacale. Si parla di pace e di povertà, temi che affrontiamo ogni giorno. Secondo noi ci vogliono finanziamenti *ad hoc* che servano per lenire il problema. La priorità è il lavoro e lo sviluppo. Su questo fronte c'è molto da fare, ed anche le istituzioni locali possono fare di più di quanto non facciano.

Antonio Corona
docente in pensione
di Collinas

Oltre allo slogan del 1° gennaio, il nostro territorio ha il problema del lavoro da non sottovalutare. I giovani sono costretti ad emigrare o a stare in giro, rimanendo qualche volta in depressione. La povertà nel nostro territorio è aumentata.

Giomaria Liperi
Presidente Croce
Gialla di Ploaghe

Ritengo che partecipare a manifestazioni come questa sia molto importante.

APPELLO



La XXIV Marcia della Pace promossa dalla Caritas della Diocesi di Ales-Terralba, dal Centro Servizi del Volontariato Sardo, dalla Provincia del Medio Campidano e dal Comune di Guspini a cui aderiscono comunità ecclesiali, associazioni di volontariato, partiti, sindacati ed enti civili, quest'anno 2010 ha come tema quello della Giornata Mondiale della Pace del 1 gennaio 2011 "La libertà religiosa, via per la pace". Tema voluto dal Papa Benedetto XVI. Ancora oggi in tanti paesi non c'è libertà religiosa e il cristianesimo come ha detto Bernardo Henry Levy è la comunità più costantemente, violentemente e impunemente perseguitata su scala planetaria. In Iran, in Pakistan, in Afghanistan, in Iraq, a Gaza, in Palestina, nei paesi Arabi ai cristiani è impedito di professare il loro culto. In Sudan c'è una interminabile guerra di stermini condotta dai fon-

damentalisti islamici del Nord contro i sudisti cristiani e lo stesso in Eritrea. In Congo, in Nigeria preti e fedeli cattolici sono uccisi nelle chiese da uomini che l'incubo della cospirazione ha reso folli. In Iraq preti e laici cattolici vengono trucidati in chiesa, chiese e case dei cattolici sono fatte saltare in aria per costringerli a lasciare la loro Patria dove abitano da duemila anni. In India i fondamentalisti indu fanno bruciare chiese e cristiani. Nei regimi totalitari come Cina, Corea del Nord, Cuba i fedeli vengono perseguitati, chiusi in prigione, nei campi di concentramento, uccisi. In Egitto i copti, in Algeria i pochi cristiani restati, sono discriminati, uccisi. "I piccoli resti" dei cristiani costretti a scomparire da tanti paesi. Bisogna denunciare questa ondata omicida di cui i cristiani sono vittime come persecuzione di credenti, di religiosi diverse. Non c'è, ne ci deve essere, un permesso di uccidere quando si tratta di credenti, un permesso di opprimere, umilia-

re, martirizzare in nome di chissà quale ideologia. Oggi bisogna difendere i credenti. Per questo facciamo appello a tutti gli amanti della pace, a tutti gli operatori di pace perché si fermi in tutte le nazioni l'odio, la discriminazione, la persecuzione, gli omicidi, le barbarie verso tutti i credenti. La libertà religiosa è via della pace. E c'è un altro dramma che sale come oceano oscuro a sommergere la pace nel mondo: la povertà. Avevamo sperato che gli obiettivi del millennio per la lotta delle povertà avrebbero messo fine alla povertà, alla fame, alla non istruzione, al sottosviluppo. Oggi dopo dieci anni non solo la povertà non è vinta ma aumenta. La povertà aumenta anche da noi, in questa terra di Sardegna; la crisi mondiale non da segni di soluzione: sempre più nazioni entrano nella povertà. L'Italia, il Medio Campidano, terra di non lavoro e di infimo reddito scivola sempre più nella povertà: tanti singoli e famiglie sono poveri e povere sono le istituzioni. Con questa Marcia noi vogliamo dire basta alla povertà, vogliamo con la nostra speranza e il nostro impegno mettere un argine alla povertà che avanza, vogliamo creare benessere e sviluppo per tutti. Per uscire dalla povertà facciamo appello a una formazione delle coscienze, ad un'educazione alla cittadinanza, ai valori civili e culturali che hanno fatto grande questa nostra terra: la solidarietà e il volontariato. Noi vogliamo combattere la povertà per costruire la pace, qui, tra di noi e nel mondo.

Il Comitato Promotore

XVI Giornata
della Memoria
e dell'Impegno
in ricordo
delle vittime
delle mafie

Come è consuetudine, ma sarebbe meglio dire, come avviene puntualmente da 16 anni, in questo periodo si realizzano con entusiasmo e grande impegno civile una serie innumerevole di iniziative, incontri e manifestazioni per prepararsi al 21 marzo, "verso il 21 marzo". Libera Sardegna, in collaborazione col CSV Sardegna Solidale, si impegna nella lotta civile, in ricordo delle vittime della mafia.

Insieme

Insieme, con la finalità di costruire una società più giusta nella legalità e nella democrazia, che fa leva sulle capacità e sulle potenzialità di ciascun cittadino per trovare un senso al vivere sociale, che condivide le esperienze e ritrova il senso della comunità, pur in mezzo a tanto dolore. Una società che ogni giorno deve riconoscere le differenze di tutti, nel pieno rispetto della convivenza.

Verità e giustizia

"Ricordarsi di ricordare" quotidianamente si accompagna alla formazione di un pensiero responsabile e democratico, che sappia educare alla legalità. Una tale educazione non ha come diretti interessati solo i giovani, anche se moltissime delle iniziative "verso il 21 marzo" li vedono assolutamente protagonisti, ma fa parte di un patrimonio civile, comune a tutti. Educare ed educarsi alla legalità per cogliere la portata delle regole nella vita sociale, i

LIBERA SARDEGNA

insieme
verità e giustizia
in terra di luce

INIZIATIVE
E MANIFESTAZIONI
VERSO IL 21 MARZO
IN PREPARAZIONE ALLA

POTENZA
19 MARZO 2011

XVI GIORNATA
DELLA MEMORIA
E DELL'IMPEGNO
IN RICORDO
DELLE VITTIME
DELLE MAFIE

LIBERA SARDEGNA a viso pubblico

in collaborazione con
Centro Servizio per il Volontariato
Sardegna Solidale

**In Sardegna
verso il 21 marzo**



popolo migrante attraversando il sud dell'Italia si trovò a percorrere quella vasta zona di terra che si estendeva tra il Mar Tirreno e il Mar Ionio, quella che oggi include anche parte del Cilento, dell'Irpinia, dell'alta Calabria fino al Golfo di Taranto. Una terra di boschi, di fiumi e di monti, ma che colpì quella gente perché da questa terra vedevano sorgere il sole; si fermarono, dunque, e la chiamarono Luca-

nia, cioè "terra di luce". Non è questo l'unico significato di Lucania, ma è quello che colpisce perché offre speranza, perché richiama alla responsabilità e perché, in un certo senso, spiega il perché del 21 marzo quest'anno in Basilicata. Per dire ancora una volta che le vittime di mafia sono patrimonio comune della memoria dell'intero Paese e, quindi, anche di Potenza, della gente lucana e dei sardi.

Terra di luce

Narra un'antica leggenda che qualche millennio fa un

<p>Cagliari</p> <p>venerdì 21 gennaio 2011</p> <p>ore 10.00</p> <p>ITIS G. Marconi Aula Magna, Via Pisano</p> <p>Graziella Campagna, la vita rubata: vittima di mafia, testimone di giustizia</p> <p>Incontro-dibattito con Pasquale Campagna Fratello di Graziella Campagna Vittima di mafia</p> <p>Intervengono Ing. Raffaele Rossi Dirigente Scolastico ITIS G. Marconi Gian Piero Farru Referente Libera Sardegna</p>	<p>Cabras</p> <p>sabato 22 gennaio 2011</p> <p>ore 10.00</p> <p>Scuola media Cabras Aula Magna, Via Trieste</p> <p>La vita rubata: Graziella Campagna</p> <p>Incontro-dibattito con Pasquale Campagna Fratello di Graziella Campagna Vittima di mafia</p> <p>Intervengono Pino Tilocca Dirigente Scolastico Gian Piero Farru Referente Libera Sardegna</p>
--	---

Volunteer!
Make a difference

... e lasciamo un seme!

Dal giubileo del 2000 all'impegno quotidiano nel volontariato

LA STORIA

L'associazione affonda le sue radici nell'anno Giubilare del 2000. La Diocesi di Ozieri ha risposto positivamente alla richiesta di volontari disponibili per svolgere un servizio di almeno una settimana nelle celebrazioni religiose presso le diverse basiliche della città di Roma.

Oltre 600 volontari si sono alternati prestando il proprio aiuto ai vari servizi richiesti dal Centro di Volontariato Giubilare di Roma, l'organismo preposto per pianificare i servizi di accoglienza dei pellegrini. Allo stesso tempo, un numero cospicuo di volontari ha prestato servizio nella Diocesi di Ozieri per le celebrazioni religiose durante tutto l'anno del Giubileo. Una sinergia significativa da non disperdere, anzi da valorizzare e incanalare nella giusta direzione. Dietro la sollecitazione di tanti volontari, intenzionati a voler continuare questo servizio, e con l'incoraggiamento illuminante di Mons. Sebastiano Sanguinetti, allora Vescovo di Ozieri, il 7 ottobre 2001 si costituisce l'Associazione Cattolica Volontari del 2000 e il 26 luglio 2002 viene iscritta



nel Registro Regionale del Volontariato.

L'Associazione, raccogliendo l'esperienza maturata nel corso dell'anno giubilare, si è proiettata con lo stesso spirito verso un servizio stabile e organico alla Chiesa e al territorio, ramificandosi in tutte le parrocchie e lavorando in piena comunione con il Vescovo e i Parroci. Seguendo le direttive del Documento conclusivo *Dal Giubileo, gli impegni per la*

nostra Chiesa, si colloca in costante e strutturale rapporto di collaborazione con la Caritas diocesana e con le Caritas parrocchiali. Tutto ciò nel proposito di aderire a quanto il Papa scrive nella lettera apostolica *Novo Millennio Ineunte*: "dobbiamo resistere a questa tentazione, cercando di essere prima che di fare", e ancora "è l'ora di una nuova fantasia della carità" (nn.15 e 50).



l'isola che c'è 16

La nostra rivista, nelle edizioni del 2011, Anno Europeo del Volontariato, ospita nelle pagine centrali l'esperienza di un'associazione di volontariato che nel suo territorio "fa la differenza". In questo numero: **Associazione Cattolica Volontari del 2000, di Ozieri.**



Anno europeo del volontariato 2011



LE CARATTERISTICHE

L'Associazione Cattolica Volontari del 2000 è una struttura diocesana e collabora con gli uffici della Curia Vescovile, come Ufficio Logistico-Operativo. È costituita da volontari liberamente associati e desiderosi di curare la diffusione di valori cristiani, per la formazione delle coscienze e di una mentalità che favorisca l'affermarsi della moralità pubblica a tutti i livelli.

L'Associazione è chiamata a dare continua testimonianza di carità autentica nei confronti di tutti i cittadini e si adopera per il riconoscimento dei diritti fondamentali dell'uomo.

L'Associazione cura i contatti diretti con le istituzioni, i Movimenti e le altre Associazioni di Volontariato, operanti nel territorio e porta avanti diverse attività:

- Coopera con l'Osservatorio permanente delle povertà e delle Risorse nel territorio;
- Collabora in modo costante e stabile con la Caritas diocesana e quelle parrocchiali;
- Svolge servizio di accoglienza per le varie manifestazioni promosse dalle istituzioni religiose e civili;
- Cura e promuove il costituirsi nelle singole parrocchie di gruppi di volontari secondo i fini della suddetta Associazione;
- Crea laboratori di studio per approfondire i documenti del Magistero della Chiesa;
- Coopera nella creazione di strumenti efficaci per sostenere le famiglie come luogo di salute e benessere;
- Si adopera per combattere le varie forme di disagio giovanile e per pianificare dei percorsi formativi, in collaborazione con il Centro Giovanile Diocesano;
- Promuove e favorisce l'attività formativa di quanti operano nel volontariato e nei servizi sociali, sia pubblici sia privati e nelle varie attività di promozione umana;
- Offre costante contributo per lo sviluppo e la crescita umana, sociale, culturale e spirituale delle comunità locali;
- Vive i criteri di ecclesialità;
- Favorisce iniziative per l'Educazione alla Mondialità.

IL TERRITORIO

Sin dall'inizio l'Associazione Volontari del 2000 ha attivato dei percorsi formativi per i volontari con la Caritas Nazionale e l'Associazione Italiana di Psicologia Preventiva per l'educazione dei giovani alla solidarietà e all'impegno nel mondo del volontariato, in collaborazione con le scuole del territorio. Inoltre, in una prospettiva interculturale e di educazione alla mondialità, grazie alla presenza e all'intervento del Vescovo di Scutari dell'Albania, del Direttore della Caritas di Gerusalemme, con cui ha curato degli eventi formativi per sensibilizzare la popolazione della Diocesi di Ozieri sui problemi legati al Conflitto israelo-palestinese, e del Nunzio Apostolico dell'Angola, per l'attivazione di numerose adozioni a distanza di bambini angolani. Attualmente l'Associazione coopera con i Salesiani della città di Chennai/India, con il progetto "Autodeterminazione della Donna", e promuove le adozioni a distanza dei bambini degli slums di Vyasarpadi. Tale iniziativa favorisce la formazione di giovani volontari a cui ogni anno viene data l'opportunità di vivere esperienza missionaria sia in Angola che in India, ospiti rispettivamente dei referenti diocesani *Fidei Donum* e della Casa Provinciale dei

Salesiani. In collaborazione con la Caritas Diocesana, cura l'organizzazione della Colletta Alimentare Diocesana e la distribuzione dei viveri in tutto il territorio.

Dal 2003 fa parte del progetto "Malati neoplastici" per l'assistenza domiciliare e per il supporto psicosociale ai familiari.

Dal 2001 è attivo un percorso di formazione, sensibilizzazione e coinvolgimento dei giovani studenti delle scuole superiori del territorio, alle problematiche degli anziani presenti nelle strutture di accoglienza e nel proprio domicilio. In tale contesto rientra il progetto elaborato con le altre associazioni di volontariato del territorio, di cui è capofila la nostra Associazione, finanziato con i Fondi di Perequazione per la Progettazione Sociale, già in fase di attuazione e denominato "Rete di Solidarietà", che avrà durata di 24 mesi, e vede impegnati alcuni giovani volontari per cinque giorni la settimana. Tale progetto è mirato a migliorare la qualità della vita degli ammalati ospedalizzati, per attività di compagnia e di ascolto; a migliorare la qualità della vita in casa di anziani soli attraverso un servizio di visite, realizzazione di piccole attività domestiche, di accompagnamento per effettuare acquisti, in farmacia e dal medico, disbrigo di pratiche presso uffici pubblici, visite mediche, etc.

L'Associazione Volontari del 2000 coordina l'azione dei propri volontari e delle altre associazioni che si sono unite in modo sinergico nell'affrontare l'impegno verso la comunità potendo usufruire delle conoscenze, capacità e competenze di tutti gli attori della rete, comprese le risorse materiali, attrezzature e locali, e professionalità esistenti.

l'isola che c'è 17

Incontro promosso dal C.I.F.

Economia, qualità della vita, beni comuni

La Sardegna può essere sinonimo di economia civile?



L'incontro sul tema *Economia Sociale e Civile di Mercato, la strada dello sviluppo umano integrale tra economia, qualità della vita e bene comune alla luce dell'enciclica Caritas in Veritate*, si è svolto a Cagliari il 20 gennaio presso la Facoltà di Economia. L'Aula A, nella quale si tengono le lezioni universitarie, ha accolto i numerosi partecipanti: economisti, politici e amministratori locali, ecclesiastici, oltre al Centro Italiano Femminile Comunale di Cagliari, CIF, che ha promosso l'incontro.

I lavori, coordinati da Mariella Onnis, Presidente del CIF Comunale di Cagliari, sono iniziati con brevi saluti della Prof. Giudici, preside della Facoltà, e del Dr. Lavena, capo di gabinetto dell'Assessorato regionale alla Programmazione e Bilancio; sono proseguiti con le relazioni del Prof. Vittorio Pelligra, ricercatore di Economia Politica Università degli Studi di Cagliari e docente incaricato Istituto Universitario Sophia di Firenze, e del Prof. Stefano Zamagni, ordinario di Economia Politica Università degli Studi di Bologna; si sono conclusi col dibattito favorito dalle domande poste ai relatori dai partecipanti.

Fiducia ed equità

Il Prof. Pelligra ha iniziato la sua relazione *Una nuova idea di mercato: quale idea per la Sardegna* con una citazione della *Caritas in Veritate*, "la questione sociale è diventata radicalmente questione antropologica" (n. 75), e ha presentato gli sviluppi attuali dell'economia globalizzata su cui gli economisti stanno seriamente riflettendo. Gli indicatori di

benessere della società, che prima coincidevano col PIL, ora riscoprono un valore antico e nuovo: la relazione fra le persone. È la persona, non più l'individuo in quanto agente isolato, il punto di riferimento delle frontiere in cui si muove la teoria economica attuale, anche al di

fuori delle logiche di mercato. Il mercato, prima animato da logiche di assoluto profitto in cui "dell'altro non mi interessa", ora deve lasciare spazio oltre che a valori fondamentali quali libertà e uguaglianza, anche alla fraternità. Infatti, nell'economia "civile" (di Antonio Genovesi) oggi riscoperta, di fronte alla irresponsabilità del mercato emerge un mercato che ha bisogno di virtù; cioè, è necessario che le per-

sone operino intenzionalmente per produrre il bene comune, il bene condiviso. I mercati non funzionano senza fiducia reciproca, al contrario, i sistemi economici che la praticano crescono di più e più velocemente. Una visione di mercato egoistica e opportunistica produce una erosione della fiducia, per cui i sistemi economici si inceppano. Recenti dati statistici mostrano che il livello di fiducia dei sardi nel volontariato e terzo settore è del 69% a fronte del 20,1% nei banchieri e, poco più alto, nei governanti.

L'equità è il ristabilire la distribuzione delle risorse, attraverso i costi di chi sta meglio. Ma l'altra faccia dell'equità mette in luce l'invidia, vale a dire il costo psicologico di chi sta peggio davanti alla distribuzione iniqua delle risorse. L'invidia fa appassire l'invidioso, ne blocca la crescita civile ed economica.

In sintesi

Il Prof. Pelligra dimostra che se si vuol far ripartire il mercato non bisogna puntare solo sull'aumento dei consumi ma incrementare politiche di sviluppo orientate a far crescere la credibilità delle istituzioni, l'investimento forte nell'istruzione, la cura delle reti interpersonali, la politica di equità tra le generazioni, la promozione della società civile e del terzo settore, e "debellare l'invidia come abbiamo debellato la malaria". Abbiamo sempre una scelta, e la scelta peggiore è quella di credere di non aver scelta.



Epoca di paradossi

Il Prof. Zamagni, nella sua riflessione sullo *Sviluppo umano integrale tra economia, qualità della vita e bene comune alla luce dell'enciclica Caritas in Veritate* ha preferito più volte esprimere in modo chiaro alla platea il proprio pensiero "correndo il rischio di essere meno preciso", secondo le sue parole, essendo invece molto preciso nell'individuare la causa delle disuguaglianze e, quindi, della crisi del mercato nella separazione dell'economico dal sociale. L'economico ha aumentato la produzione e la ricchezza, sulla base dell'efficienza e della competitività, mentre il sociale ha dovuto accogliere gli espulsi da quel sistema, perché poco o del tutto inefficienti, sulla base del prin-

cipio di solidarietà che ha come regola la distribuzione. Il risultato: la ricchezza di pochi è aumentata, la distribuzione per molti è ulteriormente diminuita. In un'epoca di paradossi, come l'ha definita il Professore, quotidianamente si scopre che:
1) ricchezza e reddito aumentano, e più che in proporzione aumentano le disuguaglianze. Quando in un paese la disuguaglianza supera una certa soglia, e diventa dunque intollerabile, si perdono la pace e la democrazia; è certo che le guerre, oggi prevalentemente locali, abbiano all'origine la disuguaglianza, a volte razionalizzata con altri motivi, anche pseudo religiosi.

2) lo sviluppo tecnologico non ha portato lavoro; si vedano i recentissimi rilievi ISTAT: 21% dei giovani non studiano non lavorano non cercano lavoro. La terza rivoluzione industriale, quella tecnologica della fine del Novecento, nasceva con la prospettiva del lavoro per tutti; il risultato è stato il confermare una base di lavori umili, l'assottigliarsi del ceto medio e il formarsi di persone iperqualificate, che lavorano nell'impresa per squadre, in seguito alle nuove regole imposte dalla globalizzazione. Con la disoccupazione cade il valore fondativo del lavoro per la persona e se ne nega la fioritura.

3) l'aumento di reddito non ha portato la felicità. Per aumentare il reddito pro capite non bisogna aumentare esclusivamente il lavoro ma dare spazio ai beni relazionali, quelli che derivano dalle relazioni interpersonali, che hanno bisogno di tempo ma regalano felicità. E conclude col proporre la fraternità come "principio di organizzazione sociale che consente agli eguali di essere diversi; che mette in pratica il dare senza perdere e il prendere senza togliere".

Tre soluzioni

"Occorre cambiare gli occhiali con cui guardiamo la realtà"; si combatte la disuguaglianza con un mercato democratico e pluralista. Il lavoro viene non se si aumentano i consumi ma se aumenta il tasso di imprenditorialità. Non può esistere ed operare solo il tipo di impresa *for profit*, ma anche quella *no profit*. Per essere felici si devono aumentare le relazioni interpersonali e consumare beni relazionali.



Fiducia nel volontariato

Il Prof. Farru, presidente del CSV Sardegna Solidale, intervenuto nel dibattito, ha messo in evidenza come la produzione della fiducia sia una delle prerogative delle 1.614 associazioni di volontariato operanti in Sardegna. Il 69% dei sardi ha fiducia nelle associazioni di volontariato: la fiducia va mantenuta e ricambiata. Va bloccato il meccanismo di indifferenza diffidenza ostilità paura e violenza, e va convertito profondamente in produzione di relazioni significative e di fiducia, e impiego del tempo per ottenere "un mondo migliore". Nel riconoscere al Prof. Zamagni l'impegno e l'azione nel promuovere la cittadinanza attiva anche in ambito legislativo, il Prof. Farru ha sottolineato come l'Unione Europea, nel dedicare il 2011 al Volontariato che promuove cittadinanza attiva, abbia voluto incoraggiare quella produzione di fiducia necessaria perché ogni cittadino assuma in pieno le proprie responsabilità.

Un'iniziativa di portata civile, etica e democratica, una norma del 2007 ancora da attuare pienamente

La Sardegna firma

Per la confisca e il riutilizzo sociale dei patrimoni sottratti dai corrotti alla società

“La corruzione minaccia il prestigio e la credibilità delle istituzioni, inquina e distorce gravemente l'economia, sottrae risorse destinate al bene della comunità, corrode il senso civico e la stessa cultura democratica”. Da queste prime frasi, stampate nel retro della cartolina **Corrotti** che in molti abbiamo firmato, si coglie la portata civile, etica e democratica dell'iniziativa di Libera e di Avviso Pubblico, le due associazioni che da metà degli anni Novanta si impegnano nella lotta contro le mafie.

Si firma dappertutto per ristabilire la legalità

La raccolta firme è iniziata al Parlamento europeo di Bruxelles ai primi di dicembre 2010 in occasione della *Giornata contro la corruzione*; in quella circostanza Flare, il network internazionale di Libera, ha fatto incontrare rappresentanti della Commissione europea e giovani di tutte le nazioni per sensibilizzare l'Europa su questa forma di contrasto alla mafia e alla corruzione e di recupero a fini sociali delle risorse illegalmente sottratte alla società.

Si capisce agevolmente che questa campagna investe l'ambito locale, ma ancor di più quello nazionale ed internazionale. Si consideri che ogni anno in Italia la corruzione costa tra i 50 e i 60 miliardi di euro e che il paese è al 67° posto per trasparenza nelle decisioni pubbliche, il



livello più basso dal 2005. Si vuol chiedere al Presidente Napolitano di intervenire, nelle forme e nei modi che riterrà più opportuni, affinché Governo e Parlamento ratifichino quanto prima e diano concreta attuazione ai trattati, alle convenzioni internazionali e del diritto comunitario in materia di lotta alla corruzione, nonché alle norme introdotte con la legge Finanziaria del 2007 per la confisca e l'uso sociale dei beni sottratti ai corrotti; in particolare, è urgente ratificare la convenzione penale del Consiglio d'Europa sulla corruzione.

Migliaia di firme sono state apposte online sui siti di Libera, Legambiente, Arci, Articolo 21, Narcomafie, Libera Informazione, Micro-mega, Rete della Conoscenza e Link. Basteranno un milione e mezzo di cartoline firmate da un milione e mezzo di cittadini?

l'isola che c'è 20



In Sardegna, sono state già raccolte migliaia di firme!

E io firmo...

Libera Sardegna si è prontamente attivata per avviare la raccolta firme, le attività di informazione e formazione dei cittadini: la mafia, i corrotti e i corruttori, hanno paura solo di cittadini attenti e presenti. Passate le feste natalizie, i banchetti per la

raccolta firme sono stati piazzati dai volontari a Cagliari (Piazza Yenne e Piccola Casa San Vincenzo), Fluminimaggiore (Ass. Muntangia), Seui, Carbonia, Villamassargia, Portoscuso (Avis), presso i Corsi di formazione AVO Sardegna, e tanti altri ancora. Ad ogni iniziativa di Libera Sardegna e del CSV Sardegna Solidale sono presenti i banchetti per la raccolta firme, che si protrarrà sino al 21 marzo 2011, nell'ambito delle manifestazioni della XVI Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie.



Il 5 febbraio scorso, in occasione della manifestazione **Arbus Fatti Solidale**, l'aula consiliare del Comune di Arbus sembrava piccola, piccola perché incapace di contenere le tante persone che l'hanno affollata, anch'esse incredule per così tanta partecipazione. Il progetto **Sardegna Fatti Solidale** promuove la divulgazione e la crescita del volontariato locale attraverso l'opera dei Sa.Sol. Point e delle associazioni di volontariato che vi fanno capo. Numerosi comuni hanno aderito al progetto, fra cui Cagliari, Sassari, Quartu Sant'Elena, Ales, Bitti, La Maddalena, Mogoro, Portoscuso, Orosei e Ozieri. È stato un incontro propositivo,

Arbus comunità solidale



di scambio di conoscenze e di esperienze, di rappresentazione delle problematiche delle associazioni arburesi e delle persone alle quali prestano i loro servizi. Numerosi anche i consiglieri comunali presenti. Ha coordinato i lavori Gianni Lampis, giovane vicesindaco e consigliere provinciale. Il sindaco, Franco Atzori, ha portato il saluto agli intervenuti sottolineando l'importanza del lavoro delle associazioni nel proprio territorio e ricordando che il patrimonio arburese, costituito da 47 km di costa, è un territorio

“tra i più belli al mondo”. L'intervento di Gian Piero Farru, presidente del CSV Sardegna Solidale, ha delineato lo scenario del volontariato in Sardegna, i contenuti e le motivazioni dell'azione volontaria; ha illustrato alcune iniziative regionali, fra cui le “Le Piazze della Solidarietà”, ed altre europee e nazionali che si svolgeranno durante il 2011, Anno Europeo del Volontariato, della cui bandiera ha voluto fare omaggio a tutte le associazioni presenti. Antonello Liori, assessore regionale della Sanità, ha

ribadito l'importanza dell'essere solidali, ricordando che la cultura sarda è storicamente “una cultura solidale”. Pinuccia Peddis e Silvio Fanari, referente e coordinatore Sa.Sol. Point n. 13 di Gonnosfanadiga, hanno salutato e ringraziato le associazioni e l'amministrazione comunale per aver corrisposto generosamente alla proposta di organizzare questa e altre iniziative.

Attraverso i loro massimi dirigenti, a rappresentare le loro attività ed i problemi che si incontrano nell'essere volontari ad Arbus, sono intervenute: Associazione Famiglie Insieme, AVIS, Federazione regionale Talassemici, LASA, Gruppo di Volontariato Vincenziano, Associazione Zampa Verde. Erano, inoltre, presenti rappresentanti della Pro Loco, Naracauli Escursioni, Bes e Associazione Teatrale. Al termine il Sa.Sol. Point di Gonnosfanadiga e l'Associazione Famiglie Insieme hanno offerto un rinfresco a tutti i partecipanti.

Al via il progetto di servizio civile nazionale "Reti Solidali"

Il 1° febbraio 2011 ha preso il via il progetto di Servizio Civile Nazionale “Reti Solidali” promosso dal CSV Sardegna Solidale. Con la riforma del servizio di leva, il servizio civile si svolge su base esclusivamente volontaria. “Il servizio civile – affermano i cinque giovani in servizio al Sa.Sol. Point n. 1 di Cagliari – rappresenta per noi il connubio perfetto tra il mondo del volontariato e il mondo del lavoro. Attraverso il progetto “Reti Solidali” che intende avvicinare i giovani al volontariato, abbiamo l'occasione di entrare in contatto con le realtà associative di tutta la Sardegna e di essere promotori di una cultura di solidarietà e tolleranza”. Sono 50 i giovani selezionati che presteranno servizio presso le sedi dei Sa.Sol. Point del CSV per 12 mesi. Il servizio prevede un impegno settimanale minimo di 25 ore e un rimborso mensile di € 433,80 lorde e terminerà il 31



gennaio 2012; sono previsti nel contratto 20 giorni di permesso retribuito e 15 giorni di malattia. Il periodo di servizio civile è riconosciuto valido, a tutti gli effetti, per l'inquadramento economico e per la determinazione dell'anzianità lavorativa ai fini del trattamento previdenziale del settore pubblico e privato. Informazioni relative al Servizio Civile e le graduatorie del progetto “Reti Solidali”, in www.sardegناسolidale.it sezione Servizio Civile.

Sassari - Consulta Provinciale del Volontariato

PREMIO NURAGHE

Attribuiti i riconoscimenti per lo spirito solidale e l'impegno sociale, culturale e ambientale



Promosso dalla Consulta Provinciale del Volontariato in collaborazione col CSV Sardegna Solidale, il 10° premio di Capodanno Nuraghe ha voluto riconoscere l'impegno e la dedizione di coloro che si sono particolarmente distinti in Sar-

degna nel no profit, in ambito sociale, culturale, ambientale, e della tutela dei diritti civili.

Il giovane volontario della sezione sassarese di Emergency, Giovanni Salis, ha ricevuto il premio per i diritti civili. Salis ha dedica-

to il premio a Teresa, moglie di Gino Strada, e a Nanni, un giovane volontario di Ploaghe, entrambi scomparsi prematuramente lo scorso anno.

Ad ampio raggio è anche la dedizione di Franco Dedola, vice presidente della Consulta del volontariato sassarese e referente del CSV Sardegna Solidale; ha ricevuto il premio per il sociale. Lorenzo Scanu direttore del CREAI, Centro Ricerche Ambiente Italia, formatore, è stato premiato per l'ambiente, grazie al suo impegno con diverse associazioni ambientaliste.

il Premio Nuraghe per la cultura è stato assegnato al docente Antonello Sassu, per il suo costante impegno nella diffusione delle problematiche culturali e della tradizioni della nostra isola.

Sassari

Una guida per le associazioni di Volontariato

Manca unione nel mondo del volontariato nonostante siano state promulgate leggi nazionali e regionali che ne regolano l'operato. Il Sa.Sol. Point 2, di Sassari, ha pensato di pubblicare una guida che possa far conoscere concretamente le associazioni che vivono ed operano nel suo territorio. La guida del volontariato, nasce dal bisogno di incontrarsi, conoscersi e scambiare idee sui diversi modi di operare. Alle associazioni, alle istituzioni e alla cittadinanza sarà offerto un abile strumento di servizio e di lavoro che presenti, attraverso schede sintetiche, tutte le organizzazioni di volontariato del territorio, i loro servizi e le loro attività.

A Potenza e dintorni...

Conoscere i territori, conoscersi nei territori

Seminario nazionale di formazione sulla percezione dei fenomeni mafiosi

Se anche il gruppo di Libera Sardegna che ha partecipato al seminario invernale di formazione, svoltosi a Rocca di Papa (Lazio) dal 4 al 6 febbraio scorso, non aveva la propria regione sotto analisi per lo sviluppo delle attività mafiose, tuttavia "conoscere i territori, conoscersi nei territori" è parso un momento di riflessione molto ricco e fruttuoso anche per loro.

Anche se l'attenzione si è concentrata particolarmente su tre regioni (Lombar-

dia, Basilicata, Abruzzo) dove alcuni (forse non proprio pochi) sostengono o sostenevano l'assenza delle mafie, tuttavia vale per tutto il territorio nazionale il monito: è cambiato il modo di considerare la criminalità organizzata! La "quinta mafia", come la chiama don Luigi Ciotti, quella dei colletti bianchi, "non violenta" ma ugualmente molto pericolosa, quella della Basilica-



ta, dove la "mafia non si chiama mafia" e quella dell'Abruzzo, che dopo il terremoto "la cricca" ha reso palese, sono espressioni dell'unico progetto criminoso che chi non conosce i territori e chi non si conosce nei territori rischia di

trovare improvvisamente alla propria porta, senza che neanche Libera se ne sia accorta. Perciò vigilanza e coinvolgimento nella vita del territorio, ma anche memoria e impegno, a Potenza e dintorni...

l'isola che c'è 22



Sassari

Vecchi disagi e... nuovi rischi

ALCOL E DROGA A SOLI 12 ANNI

Una recentissima indagine (dati Sert di Pescara) rileva che è sempre più frequente la tendenza di persone ormai adulte che, dopo esser passate indenni dall'uso di sostanze stupefacenti nella loro adolescenza e giovinezza, fanno la loro prima iniezione di eroina a 60 anni. Se da una parte questa notizia potrebbe far sorridere, nella sua drammatica realtà, desta generalmente una maggior apprensione il dato relativo al primo contatto con alcol e droga: l'età ormai riguarda i giovanissimi, quelli vicini ai 12 anni. Il convegno *Vecchi disagi e... nuovi rischi, alcol e droga a soli 12 anni* ha voluto riflettere sull'attuale mondo dei ragazzi, sulla carenza di modelli educativi e sull'effi-

cacia di azioni preventive del rischio-droga collegato al disagio preadolescenziale. Il convegno, che si è svolto il 22 gennaio presso il convento di Santa Maria di Betlem, è stato organizzato dalla comunità M.A.S.C.I. Sassari 2, Movimento degli Adulti Scout Italiani, in collaborazione col Sa.Sol. Point n. 2 di Sassari, ed ha visto la partecipazione di genitori, educatori e docenti, con gli interventi della dr. Bibiana Pala, Questura di Sassari, e del dr. Filippo Dettori, Tribunale dei Minori di Sassari.

l'isola che c'è 23

Sassari - Istituto Tecnico Angioy

LIBERA INCONTRA DOCENTI E STUDENTI



All'Istituto Tecnico Angioy, il 28 gennaio si è parlato di cultura della legalità e di lotta ad ogni genere di mafia. L'incontro è stato promosso dalla Dirigente scolastica prof. Marisa Castellini in collaborazione con la sezione di Sassari dell'Associazione **Libera Sardegna**. Numerosi docenti e studenti hanno preso parte all'iniziativa. Al dibattito, cui hanno dato il loro contributo la prof. Claudia Busincu e la prof. Annalisa Casadei, dell'area giuridica e della formazione alla legalità, ha preso parte il prof. Pino Tilocca, esponente dell'Associazione Familiari di Vittime di Mafia. Il prof. Tilocca si è soffermato sulla presentazione delle iniziative di Libera, sodalizio impegnato in molteplici attività ispirate alla lotta a tutte le mafie e alla sensibilizzazione per una cultura della legalità. La manifestazione, organizzata in concomitanza con l'apertura dell'Anno Europeo del Volontariato, è stata l'occasione per presentare la sedicesima Giornata Nazionale della Memoria e dell'Impegno in programma il prossimo 19 marzo, a Potenza.



Il 28 gennaio 2011 a Santa Maria Coghinas e Valledoria

Educare alla legalità

Alto e vigile il livello di attenzione sul territorio

“**L**a mafia non si può sottovalutare! Bisogna tenere sempre alto e vigile il livello di attenzione sul territorio”. Con queste parole il capitano Antonio Pinna, Compagnia dei Carabinieri di Valledoria, ha voluto indicare a quale grado di democrazia e di coscienza civile sono chiamati gli abitanti del Nord Sardegna e, si può aggiungere, tutti i sardi che tengono alle radici culturali proprie della nostra Isola. Il rispetto, la legalità e la solidarietà, l'educazione e la famiglia, e ancor di più il lavoro, sono valori costituzionali dello Stato italiano, ma ancor prima sono espressione della nostra cultura, che non ha niente a che fare con le mafie. Per questo anche di



tre sardi, il 19 marzo a Potenza, si farà il ricordo “insieme a quanti - ha detto nel suo intervento Giampiero Farru, presidente di Libera Sardegna - hanno pagato con la morte la loro opposizione alla mafia, e il cui esempio deve essere per tutti noi un monito costante”.

L'incontro, uno fra i tanti che si stanno svolgendo in tutta la regione e a cui si fa riferimento in diverse pagine di questa rivista, era finalizzato a presentare l'Associazione Libera e le sue molteplici attività e articolazioni, con particolare riferimento alla XVI Giornata della

Memoria e dell'Impegno, il 19 marzo a Potenza. Promosso da Libera Sardegna in collaborazione con il CSV Sardegna Solidale, l'Avvis di Valledoria - Santa Maria Coghinas e il Sa.Sol. Point n. 23 di Perfugas, l'incontro-dibattito si è svolto nell'Auditorium Polifunzionale di Santa Maria Coghinas. Negli interventi degli amministratori locali di Valledoria, Badesi, Viddalba e Santa Maria Coghinas, è stato forte il richiamo all'esercizio del loro compito istituzionale in mezzo alle difficoltà del territorio in crisi e alle intimidazioni anche recenti della malavita. Ai lavori, coordinati dal prof. Giuseppe Pulina, sono intervenuti inoltre Giuliana Mura, del Tribunale di Sassari e del Gruppo giuridico “Norberto Bobbio”, don Mauro Buccero e don Salvatore Melis, parroci delle comunità di Viddalba e Valledoria, per testimoniare i valori praticati dalle popolazioni della zona.

Servizi, Partecipazione, Educazione e Innovazione

QUATTRO PAROLE CHIAVE PER IL VILLAGGIO SOLIDALE

Lucca, 17-20 febbraio 2011

Uno dei primissimi eventi dell'Anno Europeo del Volontariato è il **Salone Nazionale del Volontariato** che si è svolto nel Polo Fiere di Lucca dal 17 al 20 febbraio. Quattro giorni con un programma ricco ed intenso, che ha visto numerosi incontri con esperti nazionali ed europei e un salone espositivo dove le associazioni e gli enti rappresentati hanno potuto far conoscere le loro realtà, i progetti e le buone pratiche. Secondo dati del Centro Nazionale per il Volontariato, le organizzazioni di volontariato sono oltre 49 mila, e impegnano circa un milione di volontari su molte aree di interesse: la sanità,

l'assistenza sociale, i beni culturali, il tempo libero e la cultura, la protezione civile, l'istruzione, l'ambiente, la tutela e la protezione di diritti, la promozione sportiva e altro. **Villaggio Solidale** è l'evento dedicato al mondo del volontariato italiano, che - in sinergia con il settore pubblico e privato - sviluppa servizi volti a contribuire al bene comune e all'uguaglianza economica e sociale. **Servizi partecipazione educazione innovazione** sono le quattro parole che caratterizzano la vita



mq di superficie espositiva, anche il CSV Sardegna Solidale ha partecipato con un proprio stand, allegro e colorato, molto frequentato dai visitatori del Villaggio.

del Villaggio Solidale, quello delle persone valorizzate in ogni loro dimensione. Il malessere sociale che sta vivendo la società, infatti, impedisce di raggiungere quel benessere diffuso che soddisfa i bisogni della persona e crei un equilibrio sociale. **L'area espositiva.** Nei 7 mila

Nella sua area espositiva, il CSV Sardegna Solidale ha proposto in particolare la sua esperienza, il progetto di formazione “Formidale”, quello di comunicazione in rete “Sa.Sol. Desk” e tutte le altre esperienze di successo già realizzate, esempio di esperienze virtuose.

l'isola che c'è 24

Ozieri
28 gennaio 2011

Incontro-dibattito

Povertà, benessere e sviluppo questo il tema al centro dell'incontro-dibattito svoltosi il 28 gennaio scorso nella sala conferenze della Caritas Diocesana di Ozieri, alla vigilia dell'Apertura dell'Anno Europeo del Volontariato in Sardegna. Organizzato da Sardegna Solidale, in collaborazione con la Caritas Diocesana e l'Amministrazione comunale di Ozieri, l'incontro ha richiamato una significativa presenza di volontari, amministratori e semplici cittadini.

Al tavolo dei lavori, coordinati da Giovanna Pani, il vescovo e il sindaco della città, Mons. Sergio Pintor e Prof. Leonardo Ladu; Prof. Vittorio Pelligra, Ricercatore di Economia Politica all'Università di Cagliari e Docente incaricato all'Istituto Universitario Sophia di Firenze; il Dott. Bruno Loviselli, coordinatore regionale Associazione Vo.B.I.S. e il Prof. Giampiero Farru, Presidente del CSV Sardegna Solidale.

Lottare per l'uguaglianza

Particolarmente interessante la relazione del Prof. Pelligra *Povertà, benessere e sviluppo: quali prospettive per il bene comune?* Illustrando molto chiaramente le diverse forme di povertà (quella relativa, come condizione di ineguaglianza economica, quella soggettiva, come percezione rispetto agli altri, e quella assoluta, riguardante un miliardo e quattrocento milioni di persone che non hanno nean-

Povertà, benessere e sviluppo quali prospettive per il bene comune



che un dollaro al giorno per sopravvivere) il relatore ha sottolineato la necessità di una ferma lotta alla disuguaglianza attraverso una maggiore mobilità sociale, in quanto a una scarsa mobilità sociale corrisponde sempre una grande disuguaglianza. Quindi, nell'evidenziare che “la povertà è un modo di vita sobrio, imprugnato di convivialità e condivisione con altri membri della propria comunità di appartenenza”, il Prof. Pelligra ha posto l'accento sulla necessità di un cambiamento culturale, precisando che “il povero è una risorsa non attivata e non un costo” e che, in quanto sobrietà, “la povertà è anche un fatto culturale” mentre “la povertà relazionale è una forma più grave di povertà”. Nel ribadire, infine, l'esigenza di

una forte innovazione sociale, attraverso il volontariato la cooperazione e lo sviluppo, ha concluso il suo intervento con le parole di Hirschman, secondo il quale “lo sviluppo non dipende tanto dal trovare combinazioni ottimali delle risorse e dai fattori di produzione dati, quanto dal suscitare e utilizzare risorse e capacità nascoste, disperse o malamente utilizzate”. Il Dott. Loviselli ha invece illustrato l'iniziativa denominata *Prestito della Speranza*, un microcredito per le famiglie in difficoltà a seguito della crisi economica. Si tratta del più grande programma di microcredito realizzato in Italia (unico in Europa) frutto dell'accordo ABI-CEI, stipulato nel 2009 e ulteriormente perfezionato nel dicembre 2010, volto a promuovere l'erogazione di finanziamenti in favore delle famiglie numerose o gravate da malattia o disabilità, che abbiano perso ogni

forma di reddito, con un progetto per il reinserimento lavorativo o l'avvio di un'attività imprenditoriale. Le famiglie in possesso dei requisiti previsti dall'accordo potranno rivolgersi alla Caritas Diocesana di Ozieri sin dal prossimo mese di marzo. L'elenco degli Uffici diocesani e delle Banche aderenti è comunque consultabile sul sito www.abi.it. Nel suo intervento, il Prof. Farru si è soffermato soprattutto ad analizzare il ruolo del volontariato e delle istituzioni nelle diverse situazioni di bisogno. Nell'affermare che la povertà è una priorità politica, ha denunciato la mancata istituzione dell'Osservatorio regionale delle povertà (così come previsto dalla L. 23 del 2005) ed ha evidenziato, quindi, l'estrema importanza del ruolo di sensibilizzazione e informazione che il volontariato è chiamato a svolgere, con un'azione sempre più mirata su ciò che si deve fare. A conclusione dei lavori, il vescovo Mons. Pintor, pur riconoscendo la povertà come risorsa, ha sottolineato come spesso essa sia di fatto un'ingiustizia e, pertanto, vi è la necessità che ognuno si impegni in prima persona, attraverso la sobrietà e una maggiore consapevolezza volta ad evitare lo spreco. Giustizia distributiva e solidarietà sono fondamentali e, dunque, è necessario partire dalla centralità e dignità della persona, educando alla sobrietà, per promuovere un profondo cambiamento culturale.

l'isola che c'è 25

A Seui per discutere di educazione alla legalità e impegno di cittadinanza

Si è tenuto giovedì 24 febbraio 2011, dalle ore 9,30, nell'aula-teatro del Liceo Scientifico "Flli Bissiri" di Seui l'incontro-dibattito con suor Carolina Iavazzo, collaboratrice di don Pino Puglisi, il parroco di Brancaccio (Palermo) ucciso dalla mafia. Il tema affrontato è stato "Educare alla legalità e alla Cittadinanza". Sono intervenuti: Monsignor Piseddu, Don Giuseppe Sanna, Parroco di Seui, Marco Cannas, Maura Marrocu, Nanda Sedda e Barbara Dessi. Presenti anche il Maresciallo dei Carabinieri, il Parroco di Ussassai Don Egidio e gli alunni dell'Istituto Comprensivo Globale. Hanno fatto l'accoglienza gli alunni della Scuola Primaria esponendo filastrocche e poesie sul tema di educazione alla legalità. Emozionante è stata la testimonianza di Suor Carolina Iavazzo, che ha raccontato la vita di don Puglisi, facendo delle riflessioni che tutti hanno seguito con grande interesse e attenzione. Suor Carolina ha concluso con una frase che soleva dire don Puglisi "...e se ognuno fa qualcosa, allora



avremo fatto molto".

Nella scuola di don Puglisi, suor Carolina aiutava i ragazzi a scoprire la propria dignità e quindi a camminare a testa alta. Ora Suor Carolina vive e opera in Calabria, a Bosco di Bovalino, dove ha creato, insieme a suor Francesca e suor Silvia, un centro di aggregazione per minori. Il centro aggregativo ha lo scopo di costruire una rete di legalità per recuperare il senso del vivere sociale. L'incontro di Seui è inserito all'interno delle iniziative "Verso il 21 marzo"; si tratta di una miriade di iniziative che associazioni, scuole, istituzioni organizzano ogni anno, per riflettere sulla presenza delle mafie e della loro violenza, sul ruolo responsabile che ciascuno ha nei confronti della legalità.

Nanda Sedda
Libera Sardegna

l'isola che c'è 26



BANDO

Regione Sardegna Cinque milioni di euro contro il disagio giovanile

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore della Sanità e dell'Assistenza sociale, Antonello Liori, ha stanziato 5 milioni di euro per il piano straordinario "Azioni di responsabilizzazione sociale, prevenzione di fenomeni di disagio giovanile e contrasto di comportamenti a rischio". "Il Piano - si legge in una nota - è destinato a sostenere percorsi di crescita e di responsabilizzazione di giovani ed adolescenti, con partecipazione ad azioni a valenza culturale e sociale. Occorre avere maggiore attenzione alle politiche giovanili nell'ambito della prevenzione di fenomeni di disagio e di contrasto ai

comportamenti a rischio, nella convinzione che i giovani rappresentino risorse fondamentali sulle quali investire per lo sviluppo ed il progresso della Sardegna. Con le proposte dell'assessore della Pubblica Istruzione si è provveduto ad attivare azioni a valenza culturale e sociale, perciò - dichiara l'assessore - ho voluto promuovere alcuni progetti di pratica sportiva nei territori ad alto rischio di devianza giovanile, che verranno attivati dai Comuni in collaborazione con le società sportive iscritte all'albo regionale, privilegiando i piccoli comuni al di sotto dei 3.000 abitanti ed i quartieri urbani ad alto rischio con carenza

Uno strumento prezioso per la missione delle associazioni di volontariato

Edito dal CSV Sardegna Solidale il volume "Aspetti legali e fiscali, regime delle prestazioni di lavoro"



di servizi dedicati ai giovani. La prevenzione al disagio giovanile ha nello sport un importante fattore di promozione del benessere e di contrasto all'adozione di stili di vita a rischio, favorendo processi di integrazione, aggregazione e socializzazione". Il finanziamento sarà così ripartito: 4.750.000 euro per mille microprogetti elaborati da giovani tra i 15 ed i 21 anni; 150.000 euro per assicurare il supporto tecnico necessario alla realizzazione del programma di microprogetti; 100.000 euro per la realizzazione di uno o più incontri a carattere regionale, di confronto ed approfondimento sulle tematiche giovanili, anche con il coinvolgimento di enti territoriali, associazioni no profit e organizzazioni di volontariato. <http://www.regione.sardegna.it/xml/getpage.php?cat=7877>

È in distribuzione la quarta edizione della pubblicazione "Associazioni di volontariato, di promozione sociale e ONLUS: Aspetti legali e fiscali, regime delle prestazioni di lavoro", a cura del CSV Sardegna Solidale e del CSV provinciale di Padova. In Sardegna, la pubblicazione è stata preceduta da una serie di seminari territoriali che si sono svolti a Sassari, Nuoro, Oristano e Cagliari, dal 11 al 14 ottobre 2010. "I Seminari, rivolti ai dirigenti e agli amministratori delle Organizzazioni di Volontariato operanti in Sardegna - rileva il prof. Farru, presidente CSV Sardegna Solidale - hanno permesso ai volontari di confrontarsi su questioni spesso ostiche che richiedono competenza e preparazione specifica per avere una rispo-

sta adeguata. La straripante partecipazione dei volontari sardi a quei seminari, circa 500 iscritti, ha dimostrato quanto è alto l'interesse per i temi trattati e quanto bisogno ci sia di dialogare con chi mette a disposizione del volontariato la propria qualificata professionalità".

Districarsi in mezzo alle norme fiscali

"In Sardegna - rileva la dr. Fercia, consulente CSV Sardegna Solidale - grazie ai servizi di consulenza resi disponibili dal CSV Sardegna Solidale, ai materiali inviati costantemente alle OdV e pubblicati nel sito, alla partecipazione ai seminari su temi amministrativi e fiscali, nel corso degli anni la situazione circa i problemi basilari delle associazioni di volontariato è andata migliorando sempre di più. Qualche incertezza ancora la si rileva nei momenti della costituzione delle associazioni, nelle problematiche circa

le agevolazioni fiscali, su come comportarsi e interagire con gli enti pubblici, e sulla redazione del bilancio secondo quanto previsto dalla L.R. 39.

I problemi che devono affrontare le OdV sono quelli che attanagliano tutta la categoria degli enti non profit perché in questi ultimi quindici anni si sono accavallate varie normative, ovviamente non sempre chiarissime, alcune anche in contrasto fra di loro, ad esempio l'eccessivo peso delle normative settoriali che creano dei regimi separati.

Anche le regioni, enti preposti al controllo del volontariato, con la loro legislazione creano ulteriori frammentazioni nel sistema delle OdV, per cui è in atto un faticoso coordinamento delle varie regioni per trovare linee d'azione condivise. Anche l'Agenzia delle ONLUS non sempre fornisce linee d'indirizzo ed interpretazioni non sempre coerenti fra loro e col resto del sistema.

"Una forte motivazione dei dirigenti delle OdV - afferma il dr. Cericola, curatore del volume - e delle loro organizzazioni rappresentative (CSVnet, Forum Terzo Settore) sarà sicuramente di stimolo per portare all'attenzione di chi di dovere, perché prima di tutto il volontariato deve essere nel territorio e nei suoi settori di intervento; bisogna sempre tenere presente che gli adempimenti fiscali e amministrativi sono importanti, indispensabili, fonte di trasparenza, ma non devono essere sovrachianti rispetto alla vera missione delle nostre organizzazioni".

l'isola che c'è 27

Le segnalazioni di iniziative e manifestazioni pervenute da Associazioni di volontariato e non presenti in questo numero saranno pubblicate nel prossimo numero

Tortoli Inaugurazione Casa Solidale onlus

Il 12 dicembre 2010 a Tortoli, nei locali di via Marsala, è stata inaugurata la Casa Solidale. L'associazione si occupa di persone meno abbienti e di famiglie disagiate; in particolare cura la preparazione e la distribuzione di pasti, la consegna a domicilio di viveri e beni di prima necessità.

Decimomannu Bazar di beneficenza

Raccolti circa 18 mila euro grazie all'impegno dei militari e civili dell'Aeronautica Militare Italiana e Tedesca e dei loro familiari. Il 22 dicembre 2010, presso il Circolo Ufficiali dell'Aeroporto di Decimomannu, con una sobria cerimonia, sono stati consegnati i fondi raccolti dal "Comitato del Bazar" a sostegno dei progetti di solidarietà dell'Associazione ASGOP Onlus (presso Ospedale Oncologico, Cagliari), Associazione della Misericordia di Armungia, Oratorio di Decimoputzu, Comunità per i minori di Decimomannu, Decimoputzu, Villasor, San Sperate ed Arbus per il sostegno di alcune loro famiglie bisognose. La presidente del Comitato, Sonia Nazzi, ha ringraziato il personale della base di Decimomannu per il prezioso supporto alla realizzazione dell'iniziativa, ricordando anche il sostegno delle aziende e del personale.

Oristano Diversamente Turisti

Nell'Auditorium San Domenico (Oristano, via Lamar-mora) il 18 dicembre, MEIC e OSVIC, insieme al CSV Sardegna Solidale, hanno realizzato un convegno sul Turismo Responsabile, con l'obiettivo di spiegare la specificità di questa proposta ed i vantaggi ambientali, sociali ed economici per il territorio. All'incontro, l'ultimo di sei cantieri sui nuovi stili di vita, sono intervenuti Maria Petrucci, Associazione Italiana Turismo Responsabile; Monica Iorio, Centro Ricerche Economiche Nord Sud; Simone Cherchi, assessore al Turismo Comune di Cabras; Villaggio Carovana, Castiadas; Andrea Pigato, Oristano; Agenzie ed Operatori del settore, Cooperative sociali, Legacoop.

Badesi Aspetti della donazione del sangue e del volontariato

Promosso dall'Avis Comunale di Badesi, in collaborazione con CSV Sardegna Solidale e Sa.Sol. Point n. 23 di Perfugas, il 13 dicembre 2010 si è svolto un incontro-dibattito sul tema "Vari aspetti della donazione di sangue e del volontariato". All'iniziativa, realizzata a Badesi presso la Sala Congressi del centro polivalente di via Pascoli, sono intervenuti i dirigenti medici del Centro trasfusionale di Tempio Pausania, dr. Salvatore Aisoni e dr. Tanja Becciu; dr. Giuseppe Cherchi, direttore sanitario Avis Badesi; Giovanni Demarcus, Sa.Sol. Point n. 23 di Perfugas. Gavino Azzena ha coordinato i lavori.

Servizio Civile Un seminario regionale sul bando 2011

La Presidenza della Giunta Regionale informa gli enti accreditati iscritti nella sezione A dell'albo del servizio civile, che il 23-24 febbraio 2011 si terrà presso la sala "Anfiteatro" (Cagliari, via Roma 253) il seminario *Prontuario per la redazione e la presentazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale - Confronto e dibattito*.

Il seminario, organizzato nell'ambito delle iniziative formative per l'anno 2011 e dell'apertura del prossimo bando, vuole essere un'occasione di confronto tra gli enti per superare le criticità emerse nel 2010; intende, inoltre, favorire un'ampia e corretta partecipazione al prossimo bando.

Al seminario è prevista la partecipazione, quale relatore, del Dott. Raffaele De Cicco, Dirigente dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Per ragioni organizzative, il seminario sarà articolato in tre momenti distinti, suddivisi per provincia, secondo il calendario disponibile sul sito istituzionale della Regione <http://www.regione.sardegna.it/serviziocivile>.

Per ulteriori chiarimenti contattare i numeri telefonici: 070 6064512 - 5806 - 5804 - 2242 - 2277.



Cagliari Aggiornamenti sulla Sindrome di Crisponi

Il 17 dicembre 2010, presso Holiday Inn di Cagliari, si è svolta la conferenza "Aggiornamenti del Volo della Ricerca promossi da Farfalla e Tartaruga nel 2010", durante la quale sono stati presentati i principali impegni di ricerca sostenuti dall'Associazione Sindrome di Crisponi e Malattie Rare nel 2010, e i prossimi impegni per il 2011. In particolare sarà consegnato ufficialmente l'assegno di 48.600 euro destinato al Dottorato triennale di Ricerca, vinto dalla Dott. Roberta Piras, e attivato presso Università agli studi di Cagliari attraverso la preziosa professionalità dei ricercatori del INN CNR di Monserrato. Il Dottorato partirà grazie all'impegno dell'Associazione di sostenere dal 2011 questo importante passo verso il miglioramento della presa in carico complessiva dei piccoli con una disabilità complessa, contribuendo così al miglioramento della qualità della vita dei pazienti. presidente@sindromedicrisponi.it e tel. 0783 463535 e 3476743189.

Cagliari La Befana sul Colle S. Elia

Il 6 gennaio l'Associazione Amici di Sardegna, l'Associazione Aloe Felice e la nuova Associazione Turistica "Pro loco di Cagliari", hanno organizzato una passeggiata culturale sul colle di Sant'Elia. La manifestazione ha consentito di apprezzare e conoscere questa parte dell'area costiera di Cagliari, tra storie e leggende, sacro e profano, natura e paesaggi.

Tramatza 2° Seminario FQTS

Sabato 22 gennaio 2011 si è svolto il 2° seminario del Progetto FQTS2 (Formazione Squadri Terzo Settore 2 edizione) Sardegna.

Vi hanno partecipato i 25 responsabili di organismi di terzo settore e di volontariato che seguono il percorso di formazione dal novembre scorso, provenienti da diverse esperienze associative e da diversi territori.

Il tema "Il sistema di welfare della 328" è stato illustrato dal prof. Ugo Ascoli, docente universitario presso l'Università delle Marche ed esperto del settore oltre che ispiratore della legge 328. Il prof. Ascoli ha evidenziato le potenzialità e le criticità del sistema introdotto dalla 328 richiamando il ruolo importante del terzo settore per la sua attuazione.

Nel pomeriggio, sotto la guida della prof. Nelly Sarlo, si è sviluppato il *project work* sul tema "Sperimentare reti di intervento su obiettivi di sviluppo locale individuati durante il percorso formativo intorno ad un bene comune significativo e condiviso presente nel territorio regionale". Il prossimo incontro si terrà il 19 febbraio 2011.

Cagliari Parte il nuovo corso per clown dottori

Preparate la "valigia... degli attrezzi" perché parte il nuovo corso di formazione per clown dottori promosso dall'Associazione Culturale Sogno Clown onlus. "Il clown deve saper suonare 5 strumenti musicali, parlare 5 lingue, giocolare, essere mago, acrobata e saltimbanco e poi... dimenticare tutto per presentarsi disarmato agli occhi di chi lo guarda con la semplicità di un bimbo che si riconosce negli occhi di un altro bimbo". Il programma formativo, a cura della Dott. Carla Cocco, segue gli standard formativi della Federazione Nazionale Clowndottori. info@sognoclowndottori.it cell. 3458753328



Roma Presidio davanti al Ministero delle Finanze contro i tagli al 5x1000

Anche il CSV Sardegna Solidale ha partecipato al presidio di protesta contro i tagli al 5 per mille, al servizio civile e alle politiche sociali e per sostenere la richiesta del Volontariato di avere un dialogo migliore con le Istituzioni. Alla manifestazione, che si è svolta il 16 dicembre 2010 davanti al Ministero delle Finanze (Roma), hanno partecipato: CSVnet, Forum Terzo Settore, presidenti ed esponenti delle associazioni, rappresentanti dei Forum regionali e territoriali, responsabili delle organizzazioni che hanno aderito alla campagna "Ripristinate subito il 5 x mille!"

Cagliari Ricordi della Grande Guerra

Sui *Ricordi della Grande Guerra a Cagliari*, l'Associazione "3G - Gruppo già giovani", ha organizzato un incontro-dibattito il 4 gennaio, a Cagliari presso la Parrocchia di San Sebastiano, con l'intervento del Dott. Paolo Bullitta.

Muravera Cimento invernale di nuoto



L'Associazione di Volontariato Società Nazionale di Salvamento, sezione Sarra-bus, ha organizzato, in collaborazione con il CSV Sardegna Solidale, la manifestazione denominata "Cimento Invernale di Nuoto, edizione 2010". La manifestazione, organizzata presso la spiaggia di Porto Tramatzu (Villa-putzu) ha visto i partecipanti cimentarsi in una nuotata non agonistica, seguita da un momento conviviale con l'intervento delle Autorità e delle Associazioni di Volontariato. La manifestazione, giunta all'undicesima edizione, intende sensibilizzare il territorio e la popolazione al rispetto dell'ambiente, promuovere la pratica sportiva in tutte le fasce di età ed essere un momento di aggregazione sociale.

Sorgono

Inaugurazione nuova sede Sa.Sol. Point 15

Alla presenza dei referenti del Sa.Sol. Point 15, si è svolta il 1° febbraio l'inaugurazione della nuova sede. Dopo la cerimonia religiosa, che si è tenuta nella Parrocchia di Sorgono, la referente responsabile Giuseppina Demuru e gli altri referenti hanno dato il benvenuto nella nuova sede ai volontari di zona che, nonostante il tempo inclemente, hanno voluto essere partecipi alla riapertura del Sa.Sol. Point.

Auguriamo ai responsabili del centro ed a tutte le associazioni che ad esso fanno riferimento un proficuo e costante lavoro, che permetta al volontariato di dare il massimo per il bene delle comunità della Barbagia. Mandrolisai e di collaborare con tutte le associazioni di volontariato della Sardegna.

Zedda Rita

Referente per l'informazione Sa.Sol. Point 15, di Sorgono



Registro generale del Volontariato Cancellate 110 associazioni

Il 30 dicembre 2010 la Presidenza della Regione ha disposto la cancellazione dal Registro generale del volontariato di 110 organizzazioni che non hanno presentato, entro i termini previsti, i documenti necessari per la revisione del registro stesso.

La revisione annuale è finalizzata a verificare che le organizzazioni iscritte abbiano mantenuto i requisiti richiesti per l'iscrizione e svolgano effettivamente attività di volontariato.

Per consentire questa verifica, le organizzazioni interessate devono presentare al Servizio affari generali ed istituzionali della Presidenza, entro il 30 maggio di ogni anno, la documentazione idonea a dimostrare il permanere di queste due condizioni. Nel caso in cui tali documenti non vengano presentati in tempo utile, il Servizio avvia la procedura di cancellazione dal registro.

Gonnesa Sul sentiero delle antiche miniere argentifere

Dopo la grande partecipazione alle escursioni sui vecchi sentieri dei minatori di Acquaresi e Nebida, recuperati nei mesi scorsi grazie al lavoro di tanti volontari, l'Associazione Pozzo Sella con la collaborazione delle Associazioni Per il Parco Geominerario, Sa Pintadera, A.MI.ME., Federazione Speleologica Sarda, Centro Aggregazione Giovanile delle tre Frazioni, Pro Loco di Iglesias, Pro Loco di Gonnesa e la Consulta delle associazioni del Consorzio del Parco Geominerario, proseguono nel loro impegno di volontariato per recuperare e valorizzare i più significativi cammini minerari.

Con questa finalità è stato reso fruibile il cammino minerario che dal sito di Sa Macchina Beccia conduce al Villaggio di Norman, dopo aver camminato nei pressi dei vecchi cantieri minerari

nei quali è stata svolta nei millenni passati l'attività mineraria per l'estrazione dell'argento.

A conclusione dei lavori di recupero di tale sentiero che è stato denominato "Sentiero delle antiche miniere argentifere", la cui escursione inaugurale si è tenuta il 6 febbraio 2011. Con circa tre ore e mezzo di marcia, dopo aver attraversato numerosi siti nei quali sono presenti abbondanti testimonianze di antiche lavorazioni per l'estrazione della galena argentifera, si possono ammirare importanti varietà delle specie botaniche; grande meraviglia può destare l'unicità dei paesaggi e dei geomorfositi presenti nei territori attraversati dai quali sarà possibile ammirare l'intera costa Sud-occidentale della Sardegna.



Oristano Consuma Responsabilmente: risparmia in Giustizia

Si svolge il 19 febbraio 2011 a Oristano (Hospitali Sancti Antoni, via Cagliari) il seminario "Consuma Responsabilmente: risparmia in Giustizia", che ha come oggetto il Commercio Equo e Solidale e i temi a esso correlati, fra cui finanza etica, Km 0, sviluppo sostenibile.

Il seminario è promosso dall'OSVIC di Oristano e si rivolge ai giovani delle scuole, per renderli più sensibili alle differenze tra Nord e Sud del Mondo, per informarli sull'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC) e sui principi su cui si basa un'economia di giustizia.

In questo contesto sarà inoltre presentato il Progetto "Commercio internazionale, Dinamiche di sviluppo e obiettivi del Millennio", che si realizza contemporaneamente nelle regioni Emilia Romagna, Trentino Alto Adige, Toscana e Sardegna, in partenariato con le Organizzazioni non governative OSVIC, RTM, ProgettoMondo MLAL e ASAL.

Guspini Incontro con Monsignor Shlemon Warduni Vescovo ausiliare di Baghdad

Semplice e toccante l'incontro nella sala consiliare del Comune di Guspini con Mons. Shlemon Warduni, Vescovo ausiliare del Patriarca dei Caldei di Baghdad.

Mons Warduni è arrivato in Sardegna da Roma il 30 gennaio e alle 10 ha celebrato la Messa nella chiesa di San Nicolò Vescovo, conceleberrante don Angelo Pittau. Subito dopo si è recato in municipio dove è stato accolto dal Sindaco, Rossella Pinna, dal Presidente della Provincia, Fulvio Tocco, dai componenti della giunta e del consiglio comunale, da esponenti del consiglio provinciale, dal consigliere regionale Tarcisio Agus, dal presidente del CSV Sardegna Solidale, Giampiero Farru.

Il comitato promotore della XXIV Marcia della Pace a suo tempo aveva invitato Mons. Shlemon Warduni a presiedere la manifestazione, svolta a Guspini del 29 dicembre 2010, ma il vescovo iracheno non poté essere presente per gli attacchi alle chiese cattoliche di Baghdad nel periodo immediatamente precedente al Natale. In occasione della permanenza a Roma per la visita *ad Limina Apostolorum*, ha voluto mantenere l'impegno coi componenti il Comitato promotore della Marcia, recandosi a Guspini.

"La pace è il bene più prezioso che possiamo augurarci - ha detto mons. Warduni - ve lo dice uno che ha conosciuto la pace e che ora è costretto a vivere in un vero inferno, insieme ai milioni di iracheni che in questo decennio hanno subito le violenze di questa ingiusta guerra". "Prendetevi il petrolio, lasciateci la pace", ha affermato il vescovo iracheno, ribadendo la posizione espressa fin dal primo momento dello scoppio della guerra nel Golfo.



Montiferru Respira Iniziativa promossa dall'Associazione Asma Sardegna

La sub regione del Montiferru, situata nel Centro Ovest della Sardegna, nei prossimi mesi sarà interessata da un'iniziativa di informazione e sensibilizzazione sui problemi respiratori e allergologici, e sulla dipendenza da tabacco. "Montiferru Respira" è un'iniziativa promossa dall'Associazione ASMA Sardegna, in collaborazione con la ASL 5 di Oristano - CSV Sardegna Solidale - comuni della zona (Cuglieri, Scano di Montiferru, Sennariolo, Seneghe, Bonarcado, Santu Lussur-

giu), che organizza delle giornate di prevenzione sulle malattie respiratorie e sul tabagismo.

Il programma, che inizia al mattino, prevede un'informazione attraverso brevi relazioni; spirometrie, prove allergologiche e misurazioni di monossido di carbonio; colloqui informativi con gli specialisti, fra cui una nutrizionista e una psicologa. Tutta la popolazione è invitata a partecipare, in particolare gli studenti e gli insegnanti delle scuole.

Domusnovas La Crisalide

Si svolge il 17 febbraio 2011, presso l'Aula consiliare del Comune di Domusnovas, la presentazione del Progetto "La Crisalide - Il paese si fa giovane". Il Progetto è promosso dall'Associazione Lavoratori Cattolici (ALC Onlus) in collaborazione con il CSV Sardegna Solidale e con il Comune di Domusnovas. Si rivolge ai ragazzi ricompresi tra i 10 e i 15 anni al fine di sensibilizzarli alla prevenzione di condotte antisociali. Gli adolescenti saranno accompagnati nel percorso da "Lillo, il cocodrillo tranquillo", mascotte del progetto.

Numerose e diversificate le attività in programma, finalizzate a sviluppare il protagonismo positivo dei ragazzi: laboratori, attività ludico-sportive-ricreative, visione di film, seminari di studio, dibattiti, giochi di gruppo, visite guidate. Sede del progetto è la ex Scuola Elementare di Domusnovas.

Donigala Fenugheddu Prosegue la formazione di eccellenza

Si è svolto il 12 e 13 febbraio 2011, presso il Centro di spiritualità delle Suore Giuseppine a Donigala Fenugheddu

(OR), il 1° seminario del II Modulo della Formazione di eccellenza, promosso dal CSV Sardegna Solidale. I 20 partecipanti si sono confrontati sul tema "Contesti organizzativi e tipologie di progettazione sociale. Reti e concertazione territoriale", accompagnati dai formatori dell'Università della Strada del Gruppo Abele di Torino.

Il prossimo appuntamento è previsto per il 12-13 marzo 2011.



LE PIAZZE DELLA SOLIDARIETA'



2011 Anno Europeo del Volontariato

PIANTA UN SEME
SCEGLI DI ESSERE UN VOLONTARIO



Numero Verde 800 304449

info@solidarita.it

www.solidarita.it

social.solidarita.it